

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 124

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Domenica 24 Maggio 1936 XIV

DIREZIONE REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampino 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 50
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziarie, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 930 - Milano, Via Viviano 10, tel. 70-383

A ventun anni dall'intervento

L'Italia guerriera esalta l'annuale di una data formidabile della sua storia

Dall'Intervento all'Impero

Ancora tanto vivido e radioso è il ricordo di quel maggio 1915, ancora tanto profondo è il brivido che passa nell'anima e nella carne rievocando l'impeto del popolo che si preparava ad andare incontro alla morte ed alla gloria come ad un rito per tanti anni atteso, che non un ventennio sembra da allora trascorso.

Ancora risuona nell'anima l'eco gioiosa delle canzoni di guerra, ancora par di udire, portate dalla lieve brezza marina le parole guerriere del Poeta innanzi allo azzurro del nostro mare, ancora l'anima non è spoglia dalla commozione di quei giorni di entusiasmo, quando gli inni dei giovani parevano soverchiare il rombo del cannone su per le vallate del Friuli, del Trentino, del Cadore.

Esprimo quante vicende in questo breve volgere d'anni, breve spazio di tempo nella storia secolare dei popoli e delle Nazioni! Se nei quaranta mesi di lotta, anche nei momenti più dolorosi, anche nei momenti più tragici, mai venne meno l'animo che aveva in quel maggio luminoso spinto il popolo a soverchiare ogni resistenza, vennero poi, quando una Vittoria tutta nostra aveva premiato il sacrificio di seicentomila giovani, i giorni oscuri, e fu quella la rivincita dei negatori della Patria.

Ma fu vittoria da poco. L'Italia andò lentamente piestandosi, e trasformandosi, così come era stata sognata da chi « aveva vissuto quel maggio sempre più radioso, portandone l'orgoglio inestinguibile nello spirito ». E l'umile fante, che dopo aver sopportato per tanti mesi sofferenze quasi non credibili, aveva subito l'avvilimento di sentirsi dire che tutto era stato inutile, che il sole ed alla pioggia, tra i sassi, i reticolati, le nevi, erano vittime di oscure trame plutocratiche, poté assaporare l'orgoglio di non avere invano sofferto, di non avere invano lasciato brandelli di carne ad ogni palmo di terra contestata. Nuova luce parve accendersi intorno alle povere croci di legno disseminate in catena ininterrotta dalle spiagge del Mare nostrum alle verdi melanconiche rive dell'Isone, dalle brulle e pietrose rocce della Balisizza alle tranquille e raccolte Valli del Tevere.

La rivoluzione del maggio 1915, rivoluzione profonda, che il Sovrano aveva sentito nell'animo suo e alla quale non volle essere estraneo, andava così raggiungendo le sue mete. Più di venti anni sono trascorsi dall'inizio di quel movimento e la Nazione, a quella che compì un cammino di secoli. In uno di quei meravigliosi rigogli di cui la storia del nostro Paese è così ricca, l'Italia ha saputo trasformarsi, imporre a sé stessa una disciplina, un metodo, una concezione nuova di vita. E soprattutto ha risentito l'orgoglio di sé, delle sue militarie glorie, della sua civiltà sempre giovane, della sua forza spirituale, della potenza di e-

spansione del suo popolo ancora profondamente sano perché immemorato della sua terra, delle spiagge ridenti del suo mare, dei suoi monti ai quali chiede vita e difesa.

Grazie al Fascismo, la passione nazionale ha saturato di sé tutti gli animi e tutti oggi si sentono soldati al servizio della Patria e del Reame in tutti i momenti e in tutti gli atti della loro vita. Grazie all'educazione fascista che è quanto dire, grazie soprattutto al comando e all'esempio del Duce, è avvenuta in questo popolo nuovo una totale subordinazione della vita individuale alla vita nazionale, una formidabile trasvolazione della mentalità, del sentimento, del costume; in modo che nessun residuo di interessi particolari viene ad inquinare la percezione netta e la considerazione esclusiva dell'interesse nazionale, in tutta la vita del Paese.

Di tanta rinnoiazione di spiriti e di forme, i vecchi combattenti che nelle trincee del Carso e del Piave furono l'immagine vivente del sacrificio totale dell'individuo alla Patria, possono dirsi gli artefici primi, l'espressione più alta; e i giovani, nati ed educati nel clima ardente suscitato dal Fascismo, possono considerarsi i frutti più freschi e promettenti.

Perciò gli uni e gli altri sono associati nella celebrazione dell'Italia guerriera. Leva fascista e guardia d'onore ai monumenti dei Caduti sono due riti che esprimono un medesimo valore di forza unitaria del popolo italiano. Giovannetti che ascendono nella iniziazione fascista e rinnovano il giuramento di fedeltà al Duce e simbolo e sintesi dei vecchi fanti, di tutti i gloriosi combattenti della grande guerra, morti e vivi, tutti egualmente presenti nel nostro cuore. Aspetti della stessa anima, momenti dello stesso spirito: anima della Patria che ha acquistato una coscienza e una volontà nuove; lo spirito della Rivoluzione fascista che ha sviluppato energie stupende e che ha creato una fervida tensione in tutti gli strati della vita nazionale.

La celebrazione del XXIV maggio, nell'anno XIV avviene quando l'Italia ha conquistato il suo Impero e Roma ritrova anche nell'attualità politica la sua universalità.

« Impero fascista — ha detto il Duce dando l'annuncio alle genti aspettanti — perché porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, perché questa è la meta verso la quale durante quattordici anni furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate dei giovani e gagliarde generazioni italiane ». Ecco la fonte chiara ed inesaurita del prodigio, ecco l'origine prima della vittoria.

Intervento, guerra, vittoria, rivoluzione fascista, creazione dell'Impero, tappe di un'unica marcia stupenda di tutto un popolo. Ecco l'insegnamento di Roma al mondo.

Così, per la loro stessa origine ideale le vittorie di ieri, sono nei nostri spiriti oggi come un'energia indomabile e come sicuro alimento e certezza delle vittorie future.

a. g.

I nuovi compiti dei lavoratori italiani

Roma, 23

I presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei professionisti hanno inviato al Duce la seguente lettera:

« I presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei professionisti e artisti si sono riuniti allo scopo di esaminare il piano generale di azione che dovrà essere seguito per realizzare le direttive del V. E. impartite al presidente della Confederazione fascista degli industriali per la valorizzazione economica dell'Etiopia. In tale occasione il loro pensiero si volge ancora una volta riconoscente e devoto al Duce fondatore dello Impero.

I presidenti delle Confederazioni assicurano che i lavoratori italiani sono agli ordini del V. E. per tutti i compiti che saranno loro affidati per raggiungere tutte le mete che verranno loro assegnate nella certezza che il Vostro Genio infallibile, la Vostra volontà possente condurrà la Patria ai suoi più alti destini.

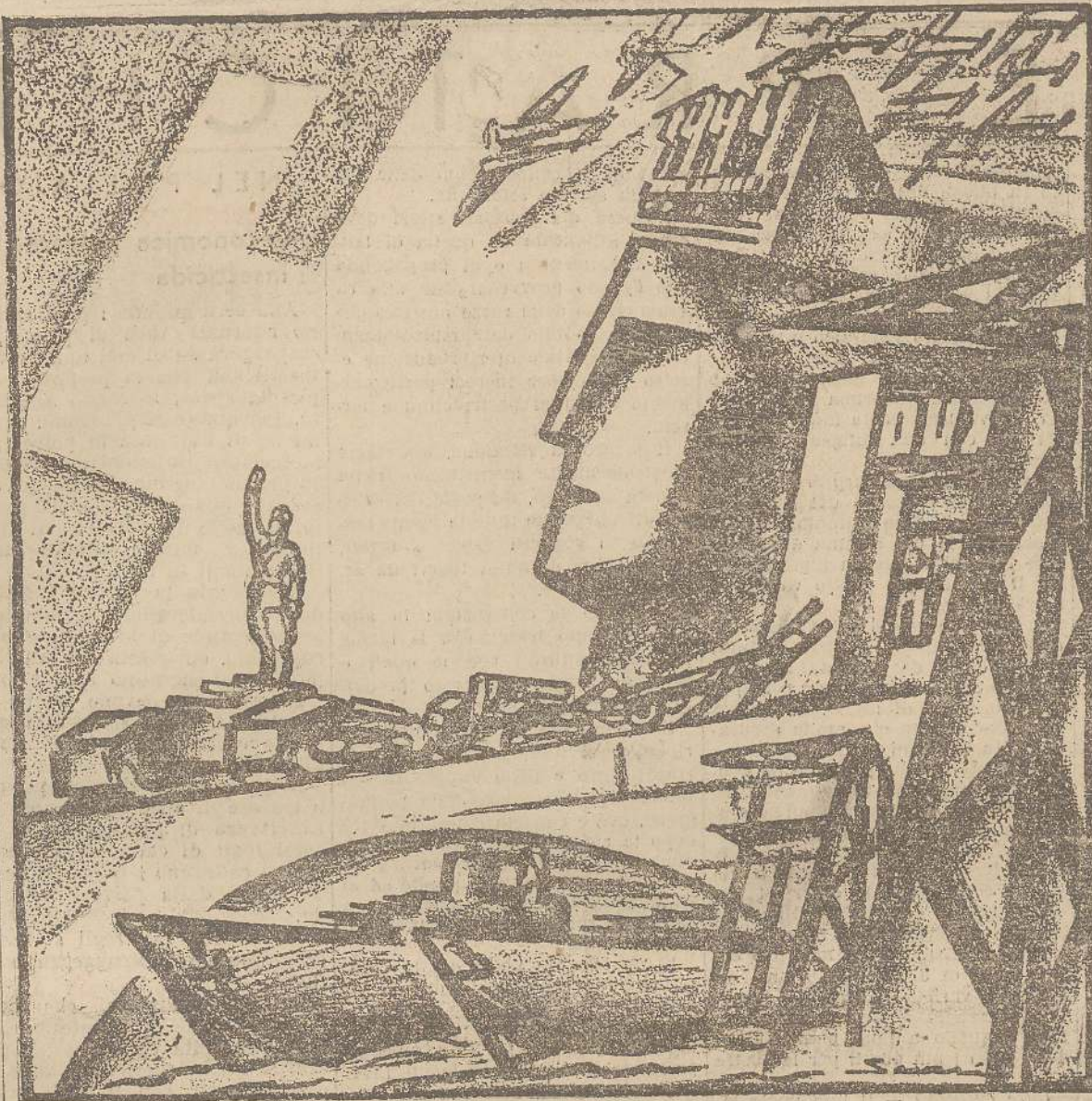
Essi, ciascuno nel proprio settore, nel campo delle proprie funzioni e delle proprie responsabilità in stretto collegamento e intima comunione di spiriti per quel

Udienze del Duce

Roma, 23

Il Duce ha ricevuto il senatore Salvatore Gatti che l'ha intrattenuto su alcune questioni di carattere sociale.

Ha ricevuto quindi il Capo municipio Settlemilli, il quale gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni.



L'OPERA DI ROMA IN ETIOPIA

Le forze militari esistenti in A. O. restano intatte nei loro effettivi

Addis Abeba, 23

Dal corrispondente dell'agenzia « Stefani »:

Nel rapporto tenuto agli ufficiali ed ai funzionari del Governo del Viceame il Maresciallo Graziani ha esposto le direttive generali del Governo in uniformità con quelle ricevute dal Maresciallo Badoglio su diversi argomenti di carattere politico, militare, economico ed amministrativo. L'occupazione territoriale dell'impero si svilupperà secondo un piano metodico coordinato armonizzando i movimenti delle truppe del fronte nord e di quelle del fronte sud.

Sistemazioni stradali

La massima cura sarà data all'incremento delle sistemazioni stradali in tutto il territorio dell'impero, con speciale riguardo alla camionabile Dessie-Addis Abeba alla quale affluiscono i traffici tra Addis Abeba e le nostre basi del mar Rosso settentrionale. La continuazione della strada del Cimma è già concretata fino al confine del Sudan e nel contempo la strada Addis Abeba-Addis Harar arriverà sino al confine del Kenia attraverso le regioni dei laghi equatoriali.

Per quanto si riferisce alla ferrovia di Gibuti, proposto immediatamente al Governo è di garantire ancor più la sicurezza ai traffici sia delle persone che delle merci e a tale scopo si provvederà con opportuna vigilanza militare.

Costruzioni edilizie

Il Maresciallo Graziani ha dichiarato che la poderosa forza militare esistente in A. O. sarà mantenuta intatta. I rimpatri di questi giorni sono limitati a speciali categorie di volontari che esercitano funzioni politiche e sindacali in Italia e che sono restituiti alle loro abituali attività. Ogni ulteriore rimpatrio sarà strettamente limitato a licenze temporanee di carattere familiare o matrimoniale. Per essa volontà del Duce arriverà prossimamente in Etiopia un poderoso carico di costruzioni edilizie incaricato di risolvere nel più breve tempo possibile il problema di decorosi e moderni alloggi per le famiglie degli ufficiali e dei funzionari.

La vita economica

L'ex banca imperiale di Etiopia sarà messa in liquidazione. E' attesa in Etiopia una missione di esperti economici e finanziari italiani che studierà i problemi connessi con la liquidazione.

La Banca d'Italia già funziona normalmente. La lira è adoperata per ogni genere di scambi anche fra indigeni, anzi essa è ricercata e preferita all'antico tallero. Il governo del Viceame sta esaminando le questioni relative alla esportazione ed alle importazioni ed alla normale ripresa dei traffici.

Parallelamente all'occupazione territoriale si svolgerà la graduale sistemazione politica amministrativa ed economica delle varie regioni affidate ad uffici amministrativi e tecnici del Governo civile.

Il Governo del Viceame ha messo a disposizione del dottor Junod delegato della Croce Rossa internazionale, un apparecchio trimotore per sovolvere la regione del Si-amo e constatarvi la situazione delle ambulanze norvegesi e svedesi dislocate in quella regione.

Il 24 maggio

La ricorrenza del 24 maggio sarà celebrata solennemente. Si svolgerà anche una adunata delle Gamicie Nere del Fascio di Addis Abeba e una rassegna delle formazioni della Gioventù etiopica del Littorio, il cui inquadramento procede alacramente con grande successo.

Le Scuole istituite presso il Fascio sono ora frequentate da centinaia di allievi, cui si distribuiscono gratuitamente le refezioni calde. I capi e i notabili si sono affrettati ad iscriverne i loro figli alle dette organizzazioni.

Si apprende che una commissione di notabili si è recata presso la sede del Fascio per prendere accordi e richiedere chiarimenti circa le operazioni del censimento.

L'occupazione di Flambiro

Harrar, 23

Il 21 corrente le nostre truppe hanno raggiunto le località di Eterese e di Flambiro accolte festosamente dalla popolazione, dal clero, dai notabili, dai capi e dagli armati che hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità consegnando 469 fucili e otto mitragliatrici.

Flambiro è un importante centro dell'Harrar: è posto sulla strada Harrar-Giggiga che ha una popolazione di oltre 2000 abitanti; vi si trovano ottime abbondantissime acque sorgive, pascoli ricchissimi, numerosissimi capi di bestiame e grandi quantità di dadi.

Nei scorsi giorni i nostri soldati hanno raggiunto le località di confine di Auharre e Gogoti, accolti ovunque con entusiasmo dagli abitanti che hanno subito consegnato armi e munizioni.

L'ammirazione del gen. Castello per l'impresa d'Africa

Addis Abeba, 23

Il generale brasiliano Castello de Lima che si trova attualmente ad Addis Abeba, intervistato dai corrispondenti dell'agenzia « Stefani », ha espresso la sua ammirazione per la grande opera di conquista militare e civile compiuta dall'Italia in Etiopia. Il generale ha affermato che la schiacciata vittoria italiana è dovuta alla grandiosità della organizzazione logistica, al genio militare del Maresciallo Badoglio e alle qualità militari di primissimo ordine del soldato italiano che sa combattere con il massimo slancio con cui sa marciare e costruire strade. La guerra contro l'Etiopia che è la più grande guerra coloniale della storia, collauda la potenza della nazione italiana nel campo militare come in quello politico, civile, industriale e commerciale. Il generale ha affermato che il merito fondamentale della vittoria spetta a Mussolini che ha saputo ricostruire nel popolo italiano le qualità imperiali degli antichi romani e restituirlo a Roma eterna il suo vero volto di madre augusta della latinità, colonizzatrice di terre barbariche, civilizzatrice di genti primitive, maestra di spiriti nuovi, al equità di grandezza morale. Il generale ha dichiarato infine che milioni di uomini di ogni stirpe latina dissemiati nel vasto mondo riconoscono in Mussolini il Duce effettivo dell'Italia ed il Duce potenziale della latinità.

Il Duce alla cerimonia inaugurale dell'Associazione amici del Brasile

Roma, 23

Stamane, nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, con l'intervento del Duce, si è svolta la seduta inaugurale dell'Associazione « Amici del Brasile ». La cerimonia è riuscita una solenne manifestazione della sodicaria amicizia fra le due Nazioni, profondamente rafforzata per l'atteggiamento del Brasile verso l'Italia in occasione dell'iniquo assedio economico.

Nella storica sala, dalle cui pareti pendevano i gonfaloncini dei reati e che era gremita di una folla di invitati, avevano preso posto il Maresciallo Cavaglia, la signorina Vargas, figlia di Getulio Vargas, Presidente della Repubblica del Brasile, il sig. De Azeredo, l'Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, accademici d'Italia, senatori, deputati, ufficiali generali di tutte le forze armate dello Stato, alti funzionari del Ministero degli Esteri, nonché moltissime personalità del mondo politico, artistico e culturale della Capitale e della Colonia brasiliana.

Poco dopo le 11, salutato da calorosi prolungati applausi, è entrato nella sala il Duce con l'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale S. E. Gustavo Duval S. E. Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, e dell'Associazione « Amici del Brasile », il Segretario di Stato agli Affari Esteri, il Vice Segretario del Partito ed il Vice Governatore di Roma.

Il discorso di Marconi

Ristabilito il silenzio ha preso la parola S. E. Marconi il quale ha pronunciato un elevato discorso. Egli ha messo in rilievo come la nuova associazione « Amici del Brasile » sorga in un momento particolarmente felice per le relazioni fra i due grandi Paesi. Se questa Associazione non si propone compiti ben definiti e precise finalità essa potrebbe, in certo senso, apparire superflua, giacché tutto il popolo italiano si è mostrato e si sente, come non mai, sinceramente amico del latino Brasile. Anzitutto interprete di questo caldo e diffuso sentimento degli italiani, l'oratore dichiara, in una fausta occorrenza come la presente, che non ostante la sua grave somma di occupazione, ha accettato ben volentieri il nuovo incarico, perché la organizzazione degli « Amici del Brasile » è stata subito da lui giudicata come una necessità, rispondente in pieno ad impulsi generosi e a bisogni di ordine spirituale. Essa fa riscontro ad analoghe istituzioni « Amici dell'Italia » sorte nel Brasile contemporaneamente con mirabile spontaneità in un medesimo clima di fraternità simpatica.

Un motivo personale poi, di natura politica e sentimentale si aggiunge a spiegare la sua pronta e fervida adesione alla seconda iniziativa: la sua non lontana visita dell'ottobre scorso al Brasile, invitato e ospitato da quel Governo e accolto con indimenticabile cortesia dal saggio ed illuminato Presidente della Repubblica, Getulio Vargas. Il sen. Marconi dice di esser rimasto grandemente ammirato dai progressi tecnici industriali commerciali e insieme del nuovo fervore che anima le giovani energie di quella vastissima Nazione in crescente fioritura.

Dopo di aver fatto cenno alle trionfali accoglienze che egli ebbe nella Nazione amica, l'oratore accenna ai compiti che si profugge la nuova Associazione, che deve mirare all'unione di intenti e di ideali, a una sempre più viva collaborazione tra italiani e brasiliani che si riconoscono nel segno in cancellabile di Roma e sono ben consapevoli di rappresentare nel mondo, pur divisi dall'immensità dell'oceano, la forza imperitura della civiltà latina e romana.

La risposta dell'Ambasciatore

Ha preso quindi la parola l'Ambasciatore del Brasile S. E. Gustavo Duval, il quale ha ricordato le lontane fonti dell'amicizia italo-brasiliana.

« Roma — egli ha detto — è tre volte coronata, dalla Santità del Papa, dalla Maestà del Re e dalla universalità del genio. Durante la nostra ancor breve ed intensa vita indipendente, l'amicizia italiana la più latina della nostra a-

mizicizia è stata preziosa al Brasile e preziosa all'Italia. I suoi legami si sono andati intrecciando nello scambio di idee e di cose, di mutuo vantaggio, rassodando gli antichi rapporti sentimentali su solide fondamenta di interessi duraturi. Ne in altro modo si potrebbe scrivere la storia fra Brasile ed Italia. Alla coscienza della sua significazione umana imposta da un destino fausto; alla medesima semplicità del vivere semplicemente in climi luminosi, si aggiunge per noi brasiliani l'acquisto prezioso della cultura italiana che con ardore giovanile andiamo accrescendo intelligentemente, come un erede laborioso fa prosperare la buona eredità ricevuta. E le due Nazioni latine più prolifiche, la più antica e quasi la più giovane e quella di civiltà millenaria che si rinnova in una fioritura di gloria, e quella di civiltà moderna che si innesta sul vecchio ceppo, ambedue, con tutti i muscoli protesi verso l'avvenire hanno bisogno di conoscersi meglio per congiungersi meglio nel compito che incombe alla gente latina, di restaurare nel mondo del pensiero e dell'azione il senso della chiarezza e della misura, appannaggio della sanità spirituale e avversario, a certuno di confusi ideologie avvelenatrici.

Un gigantesco abbraccio

« Alla Società degli amici del Brasile, che inaugura oggi sotto i benevoli auspici di S. E. il Capo del Governo, la cui presenza è per noi tutti ragione di compiacimento e di gratitudine e sotto la presidenza di S. E. Marconi, amico del Brasile e che conosce il Brasile, corrisponde dall'altro lato dell'Oceano la fondazione dello Istituto degli amici brasiliani dell'Italia che si moltiplicherà nei vari Stati dell'immensa Federazione brasiliana. E' quasi un gigantesco abbraccio — ha concluso l'oratore — al di sopra dell'Atlantico. Lodiamo quanti oggi si sono adoperati per trasportare nel campo delle realizzazioni pratiche la forza dei sentimenti che uniscono i nostri due grandi popoli per il futuro riscatto della razza latina o a beneficio di tutto il genere umano ».

Vivissimi applausi, a cui si è associato il Duce, hanno accolto i discorsi dei due oratori.

Nuovi applausi hanno echeggiato e si sono rinnovati calorosissimi quando il Duce, al quale è stata presentata la figlia di Getulio Vargas, ha lasciato la sala di Giulio Cesare, ossequiato dalle autorità.

Il Bilancio delle Finanze illustrato al Senato

Roma, 23

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. Fezzardi. E' aperta la discussione delle relazioni sui decreti registrati con riserva. Riferisce il senatore Concini, presidente della Commissione. Il Senato prende atto. Sandrini riferisce su un elenco di petizioni. Prende quindi la parola il Ministro delle Finanze il quale fa un'ampia e documentata relazione sottolineata da applausi e salutata alla fine da un'imponente ovazione.

La seduta della Camera

Roma, 23

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. Ciano. Si approvano numerosi disegni di legge.

Sulla conversione in legge del R.D.L. concernente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia parla l'on. Cinti.

Il Presidente pronuncia brevi, applauditissime parole e ammiccia la proroga dei lavori parlamentari.

Tafari va a Londra com'era da prevedere

Gerusalemme, 23

Tafari Maconen è partito da Caifa nel pomeriggio alle ore 15.05 e si è imbarcato con otto persone su un incrociatore inglese che lo trasporterà sulle rive del Tamigi, dove, a quanto sembra, è atteso.

Il Governo britannico non intende di limitare la durata del soggiorno a Tafari in Inghilterra.



La pagina dell'agricoltore

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Disciplina macellazione animali

La R. Prefettura ha inviato ai signori Podestà e Commissari Prefetizi dei Comuni della Provincia, ai signori Veterinari Comunali e Consorziali e ad altri Enti interessati, la seguente lettera:

«E' stato riferito a questo Ufficio che in vari comuni della Provincia sono state macellate in questi ultimi tempi delle bovine pregne, sia di produzione nazionale come pure importate dall'estero.

I danni che il patrimonio zootecnico nazionale risentirebbe da tali macellazioni, specie se attuate su larga scala, sarebbero certamente gravi e non facilmente riparabili.

Nell'intento di stroncare, ancora sull'inizio, tale pratica, tanto lesiva degli interessi della Nazione, richiamo le SS. LL. a tutti gli Enti interessati alla più scrupolosa osservanza delle disposizioni date dal Ministero delle Corporazioni con telegramma 13 gennaio scorso, circa il divieto di macellare bovini, vacche che in stato evidente di gravidanza.

La SS. LL. cureranno perché, colte le consuete modalità, tale divieto sia portato a conoscenza di tutti gli interessati, in modo particolare degli allevatori e negozianti di bestiame, e perché tale norma sia osservata e rispettata da tutti.

Riunione della Commissione per gli ammassi bozzoli

Si è riunita sabato 16 u. s. la Commissione Provinciale per gli Ammassi bozzoli istituita l'anno scorso secondo le direttive tracciate per la Campagna 1935. Erano presenti oltre ai rappresentanti di tutti gli Esicocati Cooperativi, il Presidente e il Direttore dell'Unione Fascista Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, l'Ispettore Agrario Provinciale, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

Dopo l'apertura pervenuta dal Presidente dell'Unione Agricoltori, con la quale si è svolta la riunione, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Prov. Lasc. Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il Segretario dell'Ente Naz. Ass. Cooperazione, il Presidente e il Direttore del Consorzio Enti Agrari ecc.

XXIV maggio

24 maggio 1935: L'intervento dell'Italia è decisivo per la vittoria degli Alleati.

24 maggio 1936 XIV: 180° giorno dell'assedio economico imposto dagli Alleati di allora. L'Italia imperiale tira giriviti!

vicina, per la vendita al minuto del vino da parte dei produttori, ha fatto presente che la concessione di cui all'art. 206 del Regolamento di P. S. (il proprietario o il titolare che intenda vendere al minuto il vino dei propri fondi) non ha bisogno di licenza, purché presenti preventivamente all'autorità locale di P. S. una dichiarazione scritta sulla quale risulti da quali fondi sia ricavato il vino, l'estensione del

medesimo, la quantità media del prodotto annuo e la parte di esso destinata alla minuta vendita, in quali locali di sua abitazione od annessi ai fondi intenda vendere il prodotto; non può in via normale durare lunghi periodi e che il divieto alla vendita, in un unico locale, del vino ricavato dalle vigne poste in Comuni diversi, trova motivo nel fatto che la dichiarazione del proprietario o titolare deve essere eseguita dall'autorità di P. S. del Comune sul cui territorio trovansi le vigne che hanno prodotto il vino che si vuole vendere al minuto.

Tenuto conto dell'opportunità di alleviare la crisi vinicola, il Ministero ha però assicurato che, pur in attesa di opportuni accertamenti onde evitare eventuali abusi, i casi di volta in volta segnalati, saranno esaminati con ogni benevolenza per una favorevole risoluzione.

«L'opera dei consorzi stessi deve essere affiancata da quella di Istituti Sperimentali e di propaganda che devono provvedere sia alla rigenerazione delle razze nostrali che a trarre profitto dall'ambientamento del materiale di riproduzione estero per creare incroci particolarmente adatti ai nostri climi e terreni.

Il lavoro di selezione, dev'essere particolarmente intensificato nella annata in corso, da parte dei coltivatori estirpando tutte le piante ammalate, i soggetti deboli e tarati, conservando quindi i tuberi da semina alla luce.

Per tutte le coltivazioni in atto poi dovranno trascriversi le buone pratiche culturali con le quali è possibile avere un elevato prodotto per ettaro.

Esso consistono come è noto, in ripetute sarchiature in un paio di rincarature e nella zappatura del fondo degli interfilari della piantagione, ove è rimasto il terreno duro dopo la rincaratura, oltre alle concimazioni azotate in copertura localizzate al piede delle piante ed al trattamento antiparassitario con soffiato di rame o polvere Caffaro al 1% per cento.

E' da rilevare poi come la patata, secondo esperienze fatte da alcuni nostri tecnici possa dare ottime produzioni, anche in alta montagna, se si ricorra a varietà di prati stabili, specie in su roccia, e si dalla densità fiora ammoniacale.

La patata costituisce in tal caso il mezzo più economico e sicuro di miglioramento fisico-chimico del terreno a prato.

In fine non bisogna dimenticare che ottime produzioni si possono ottenere con questa coltura in seconda coltura dopo il grano, con l'ausilio dell'irrigazione.

«L'importanza di questa pianta, acquista, durante l'attuale resistenza all'assedio economico, per il sussidio che è chiamata a dare ai settori alimentari colturali.

«Tito in potenza, la possibilità che essa venga utilizzata, quando la tecnica culturale più progredita consenta la produzione di un pezzo, nell'industria zootecnica e nell'industria della distilleria.

«Che la patata debba prendere un posto sempre più importante nell'economia agraria italiana lo dimostra il fatto che con recente provvedimento Ministeriale è stata istituita in seno al Comitato del Grano una sezione per l'impennicazione del mais e della patata; ed ancora dal fatto che nel 1932 pur essendosi ottenuta la produzione massima di 28 milioni di quintali di patate se ne sono importati 87 mila q.li.

«Si rende quindi necessario, più che estendere a coltura che oggi è attualmente 400.000 ha su area nazionale, la produzione di un pezzo unitaria che è di soli 5-6 q.li per ettaro, che si ottengono in Germania, nonostante sia qui coltivata in terreni poveri, o inobstanti molti fattori avversi.

«E ben noto come tra le principali ragioni della base produttiva unitaria vi sono quelle della 22e generazione del seme e dell'impiego di varietà di provenienza anonima non selezionate.

«Bisogna perciò moltiplicare i Consorzi fra i produttori per la produ-

XXIV maggio

24 maggio 1935: L'intervento dell'Italia è decisivo per la vittoria degli Alleati.

24 maggio 1936 XIV: 180° giorno dell'assedio economico imposto dagli Alleati di allora. L'Italia imperiale tira giriviti!

vicina, per la vendita al minuto del vino da parte dei produttori, ha fatto presente che la concessione di cui all'art. 206 del Regolamento di P. S. (il proprietario o il titolare che intenda vendere al minuto il vino dei propri fondi) non ha bisogno di licenza, purché presenti preventivamente all'autorità locale di P. S. una dichiarazione scritta sulla quale risulti da quali fondi sia ricavato il vino, l'estensione del

medesimo, la quantità media del prodotto annuo e la parte di esso destinata alla minuta vendita, in quali locali di sua abitazione od annessi ai fondi intenda vendere il prodotto; non può in via normale durare lunghi periodi e che il divieto alla vendita, in un unico locale, del vino ricavato dalle vigne poste in Comuni diversi, trova motivo nel fatto che la dichiarazione del proprietario o titolare deve essere eseguita dall'autorità di P. S. del Comune sul cui territorio trovansi le vigne che hanno prodotto il vino che si vuole vendere al minuto.

Tenuto conto dell'opportunità di alleviare la crisi vinicola, il Ministero ha però assicurato che, pur in attesa di opportuni accertamenti onde evitare eventuali abusi, i casi di volta in volta segnalati, saranno esaminati con ogni benevolenza per una favorevole risoluzione.

«L'opera dei consorzi stessi deve essere affiancata da quella di Istituti Sperimentali e di propaganda che devono provvedere sia alla rigenerazione delle razze nostrali che a trarre profitto dall'ambientamento del materiale di riproduzione estero per creare incroci particolarmente adatti ai nostri climi e terreni.

Il lavoro di selezione, dev'essere particolarmente intensificato nella annata in corso, da parte dei coltivatori estirpando tutte le piante ammalate, i soggetti deboli e tarati, conservando quindi i tuberi da semina alla luce.

Per tutte le coltivazioni in atto poi dovranno trascriversi le buone pratiche culturali con le quali è possibile avere un elevato prodotto per ettaro.

Esso consistono come è noto, in ripetute sarchiature in un paio di rincarature e nella zappatura del fondo degli interfilari della piantagione, ove è rimasto il terreno duro dopo la rincaratura, oltre alle concimazioni azotate in copertura localizzate al piede delle piante ed al trattamento antiparassitario con soffiato di rame o polvere Caffaro al 1% per cento.

E' da rilevare poi come la patata, secondo esperienze fatte da alcuni nostri tecnici possa dare ottime produzioni, anche in alta montagna, se si ricorra a varietà di prati stabili, specie in su roccia, e si dalla densità fiora ammoniacale.

La patata costituisce in tal caso il mezzo più economico e sicuro di miglioramento fisico-chimico del terreno a prato.

In fine non bisogna dimenticare che ottime produzioni si possono ottenere con questa coltura in seconda coltura dopo il grano, con l'ausilio dell'irrigazione.

«L'importanza di questa pianta, acquista, durante l'attuale resistenza all'assedio economico, per il sussidio che è chiamata a dare ai settori alimentari colturali.

«Tito in potenza, la possibilità che essa venga utilizzata, quando la tecnica culturale più progredita consenta la produzione di un pezzo, nell'industria zootecnica e nell'industria della distilleria.

«Che la patata debba prendere un posto sempre più importante nell'economia agraria italiana lo dimostra il fatto che con recente provvedimento Ministeriale è stata istituita in seno al Comitato del Grano una sezione per l'impennicazione del mais e della patata; ed ancora dal fatto che nel 1932 pur essendosi ottenuta la produzione massima di 28 milioni di quintali di patate se ne sono importati 87 mila q.li.

«Si rende quindi necessario, più che estendere a coltura che oggi è attualmente 400.000 ha su area nazionale, la produzione di un pezzo unitaria che è di soli 5-6 q.li per ettaro, che si ottengono in Germania, nonostante sia qui coltivata in terreni poveri, o inobstanti molti fattori avversi.

«E ben noto come tra le principali ragioni della base produttiva unitaria vi sono quelle della 22e generazione del seme e dell'impiego di varietà di provenienza anonima non selezionate.

«Bisogna perciò moltiplicare i Consorzi fra i produttori per la produ-

XXIV maggio

24 maggio 1935: L'intervento dell'Italia è decisivo per la vittoria degli Alleati.

24 maggio 1936 XIV: 180° giorno dell'assedio economico imposto dagli Alleati di allora. L'Italia imperiale tira giriviti!

vicina, per la vendita al minuto del vino da parte dei produttori, ha fatto presente che la concessione di cui all'art. 206 del Regolamento di P. S. (il proprietario o il titolare che intenda vendere al minuto il vino dei propri fondi) non ha bisogno di licenza, purché presenti preventivamente all'autorità locale di P. S. una dichiarazione scritta sulla quale risulti da quali fondi sia ricavato il vino, l'estensione del

medesimo, la quantità media del prodotto annuo e la parte di esso destinata alla minuta vendita, in quali locali di sua abitazione od annessi ai fondi intenda vendere il prodotto; non può in via normale durare lunghi periodi e che il divieto alla vendita, in un unico locale, del vino ricavato dalle vigne poste in Comuni diversi, trova motivo nel fatto che la dichiarazione del proprietario o titolare deve essere eseguita dall'autorità di P. S. del Comune sul cui territorio trovansi le vigne che hanno prodotto il vino che si vuole vendere al minuto.

Tenuto conto dell'opportunità di alleviare la crisi vinicola, il Ministero ha però assicurato che, pur in attesa di opportuni accertamenti onde evitare eventuali abusi, i casi di volta in volta segnalati, saranno esaminati con ogni benevolenza per una favorevole risoluzione.

«L'opera dei consorzi stessi deve essere affiancata da quella di Istituti Sperimentali e di propaganda che devono provvedere sia alla rigenerazione delle razze nostrali che a trarre profitto dall'ambientamento del materiale di riproduzione estero per creare incroci particolarmente adatti ai nostri climi e terreni.

Il lavoro di selezione, dev'essere particolarmente intensificato nella annata in corso, da parte dei coltivatori estirpando tutte le piante ammalate, i soggetti deboli e tarati, conservando quindi i tuberi da semina alla luce.

Per tutte le coltivazioni in atto poi dovranno trascriversi le buone pratiche culturali con le quali è possibile avere un elevato prodotto per ettaro.

Esso consistono come è noto, in ripetute sarchiature in un paio di rincarature e nella zappatura del fondo degli interfilari della piantagione, ove è rimasto il terreno duro dopo la rincaratura, oltre alle concimazioni azotate in copertura localizzate al piede delle piante ed al trattamento antiparassitario con soffiato di rame o polvere Caffaro al 1% per cento.

E' da rilevare poi come la patata, secondo esperienze fatte da alcuni nostri tecnici possa dare ottime produzioni, anche in alta montagna, se si ricorra a varietà di prati stabili, specie in su roccia, e si dalla densità fiora ammoniacale.

La patata costituisce in tal caso il mezzo più economico e sicuro di miglioramento fisico-chimico del terreno a prato.

In fine non bisogna dimenticare che ottime produzioni si possono ottenere con questa coltura in seconda coltura dopo il grano, con l'ausilio dell'irrigazione.

«L'importanza di questa pianta, acquista, durante l'attuale resistenza all'assedio economico, per il sussidio che è chiamata a dare ai settori alimentari colturali.

«Tito in potenza, la possibilità che essa venga utilizzata, quando la tecnica culturale più progredita consenta la produzione di un pezzo, nell'industria zootecnica e nell'industria della distilleria.

«Che la patata debba prendere un posto sempre più importante nell'economia agraria italiana lo dimostra il fatto che con recente provvedimento Ministeriale è stata istituita in seno al Comitato del Grano una sezione per l'impennicazione del mais e della patata; ed ancora dal fatto che nel 1932 pur essendosi ottenuta la produzione massima di 28 milioni di quintali di patate se ne sono importati 87 mila q.li.

«Si rende quindi necessario, più che estendere a coltura che oggi è attualmente 400.000 ha su area nazionale, la produzione di un pezzo unitaria che è di soli 5-6 q.li per ettaro, che si ottengono in Germania, nonostante sia qui coltivata in terreni poveri, o inobstanti molti fattori avversi.

«E ben noto come tra le principali ragioni della base produttiva unitaria vi sono quelle della 22e generazione del seme e dell'impiego di varietà di provenienza anonima non selezionate.

«Bisogna perciò moltiplicare i Consorzi fra i produttori per la produ-

XXIV maggio

24 maggio 1935: L'intervento dell'Italia è decisivo per la vittoria degli Alleati.

24 maggio 1936 XIV: 180° giorno dell'assedio economico imposto dagli Alleati di allora. L'Italia imperiale tira giriviti!

vicina, per la vendita al minuto del vino da parte dei produttori, ha fatto presente che la concessione di cui all'art. 206 del Regolamento di P. S. (il proprietario o il titolare che intenda vendere al minuto il vino dei propri fondi) non ha bisogno di licenza, purché presenti preventivamente all'autorità locale di P. S. una dichiarazione scritta sulla quale risulti da quali fondi sia ricavato il vino, l'estensione del

medesimo, la quantità media del prodotto annuo e la parte di esso destinata alla minuta vendita, in quali locali di sua abitazione od annessi ai fondi intenda vendere il prodotto; non può in via normale durare lunghi periodi e che il divieto alla vendita, in un unico locale, del vino ricavato dalle vigne poste in Comuni diversi, trova motivo nel fatto che la dichiarazione del proprietario o titolare deve essere eseguita dall'autorità di P. S. del Comune sul cui territorio trovansi le vigne che hanno prodotto il vino che si vuole vendere al minuto.

Tenuto conto dell'opportunità di alleviare la crisi vinicola, il Ministero ha però assicurato che, pur in attesa di opportuni accertamenti onde evitare eventuali abusi, i casi di volta in volta segnalati, saranno esaminati con ogni benevolenza per una favorevole risoluzione.

«L'opera dei consorzi stessi deve essere affiancata da quella di Istituti Sperimentali e di propaganda che devono provvedere sia alla rigenerazione delle razze nostrali che a trarre profitto dall'ambientamento del materiale di riproduzione estero per creare incroci particolarmente adatti ai nostri climi e terreni.

Il lavoro di selezione, dev'essere particolarmente intensificato nella annata in corso, da parte dei coltivatori estirpando tutte le piante ammalate, i soggetti deboli e tarati, conservando quindi i tuberi da semina alla luce.

Per tutte le coltivazioni in atto poi dovranno trascriversi le buone pratiche culturali con le quali è possibile avere un elevato prodotto per ettaro.

Esso consistono come è noto, in ripetute sarchiature in un paio di rincarature e nella zappatura del fondo degli interfilari della piantagione, ove è rimasto il terreno duro dopo la rincaratura, oltre alle concimazioni azotate in copertura localizzate al piede delle piante ed al trattamento antiparassitario con soffiato di rame o polvere Caffaro al 1% per cento.

E' da rilevare poi come la patata, secondo esperienze fatte da alcuni nostri tecnici possa dare ottime produzioni, anche in alta montagna, se si ricorra a varietà di prati stabili, specie in su roccia, e si dalla densità fiora ammoniacale.

La patata costituisce in tal caso il mezzo più economico e sicuro di miglioramento fisico-chimico del terreno a prato.

In fine non bisogna dimenticare che ottime produzioni si possono ottenere con questa coltura in seconda coltura dopo il grano, con l'ausilio dell'irrigazione.

«L'importanza di questa pianta, acquista, durante l'attuale resistenza all'assedio economico, per il sussidio che è chiamata a dare ai settori alimentari colturali.

«Tito in potenza, la possibilità che essa venga utilizzata, quando la tecnica culturale più progredita consenta la produzione di un pezzo, nell'industria zootecnica e nell'industria della distilleria.

«Che la patata debba prendere un posto sempre più importante nell'economia agraria italiana lo dimostra il fatto che con recente provvedimento Ministeriale è stata istituita in seno al Comitato del Grano una sezione per l'impennicazione del mais e della patata; ed ancora dal fatto che nel 1932 pur essendosi ottenuta la produzione massima di 28 milioni di quintali di patate se ne sono importati 87 mila q.li.

«Si rende quindi necessario, più che estendere a coltura che oggi è attualmente 400.000 ha su area nazionale, la produzione di un pezzo unitaria che è di soli 5-6 q.li per ettaro, che si ottengono in Germania, nonostante sia qui coltivata in terreni poveri, o inobstanti molti fattori avversi.

«E ben noto come tra le principali ragioni della base produttiva unitaria vi sono quelle della 22e generazione del seme e dell'impiego di varietà di provenienza anonima non selezionate.

«Bisogna perciò moltiplicare i Consorzi fra i produttori per la produ-

ALIMENTAZIONE

Fra le materie prime per le quali il nostro Paese è stato maggiormente tributario dell'estero, sono da ricordare i semi oleosi.

Ora, già anche prima che fossero in atto le sanzioni economiche, si organizzavano enti e si sono costituiti accordi, merce i quali il nostro Paese potrà produrre direttamente buona parte, se non totalmente, dei semi oleosi che occorrono alla sua industria: sia per consumare, in quanto occorre, il fabbisogno nazionale di oli commestibili, che allo scopo di consentire l'esportazione di oli d'oliva e il relativo introito di valute estere.

Se però tale attività fu intesa a produrre in maggiore abbondanza, da parte dei nostri agricoltori, semi di lino, semi di arachide, semi di colza, di ricino, ecc., secondo i terreni, secondo la regione e secondo l'opportunità, non bisogna dimenticare che già ora il nostro Paese potrebbe avere una fonte di semi oleosi di non indifferente entità: una fonte che attualmente lascia disperdere la maggior parte della sua produzione in mille ritaglioli che, nei casi più favorevoli, portano ad utilizzazioni antieconomiche, e, in tempi di assedio, antiscorzi.

Si vuole alludere, cioè, ai vinaccioli.

Come è noto, nelle annate medie, il nostro Paese può contare su una produzione di circa 35-40 milioni di quintali di vino; i quali corrispondono a circa 55-60 milioni di quintali di uva.

Poiché l'uva contiene in media dal 2 al 4 per cento, e si può calcolare con approssimazione il 3 per cento di semi, cioè di vinaccioli, i 60 milioni circa di quintali d'uva, conteranno intorno al 1 milione e 800.000 quintali di semi, cioè di vinaccioli.

Attualmente in Italia la maggior parte dei vinaccioli viene lasciata insieme al resto delle vinacce, e utilizzata come concime; qualche volta come combustibile. In poche zone, ed in modesta quantità, la vinaccia è altrimenti utilizzata; si può calcolare che la vinaccia struttata industrialmente, sia solo quella che giunge alle distillerie; le quali ricavano alcool - circa 60 mila ettolitri all'anno - in ragione del 4 per cento circa, e lasciano poi al Politecnico i relativi vinaccioli. Dalla produzione di alcool, nella vinaccia suddetta, si può estrarre circa 1 milione e mezzo di quintali di vinacce vengono sfruttate industrialmente sui 18-20 milioni di quintali di uva che se ne producono; e che soltanto 150.000 quintali di vinaccioli vengono sfruttati sui 1.800.000 quintali circa di cui si potrebbe disporre. La misura di tale utilizzazione - anche se la si aumenta di qualche cosa, per quelli che giungessero ad usi industriali senza passare per le distillerie - è troppo modesta in confronto alla cospicua produzione, mentre la loro più completa utilizzazione potrebbe giovare all'economia nazionale, poiché consentirebbe di evitare l'importazione di una parte, e non modesta, dei semi oleosi, fin qui acquistati prevalentemente nelle Indie britanniche.

Se la produzione di vinaccioli, considerata come si è visto, in 1.800.000 quintali annui, fosse totalmente utilizzata per l'estrazione di olio, se ne otterrebbero sulla base della produzione ordinaria, dal 10 al 15 per cento, da 180.000 a 270.000 quintali di olio di un olio che è anche commestibile tanto come veniva utilizzato anche per conciare altri oli, come quelli di oliva e di colza di un olio che, nelle sue qualità di seconda pressione, è utilizzabile in saponeria e che comunque, dopo conveniente raffinazione, può essere utilizzato per ardere, per fare oli emulsivi ecc.

«Mentre rimarrebbe ancora un milione e più di quintali di panelli, che attualmente vengono quotati intorno alle 15 lire per quintale, e che per un valore di circa altri 15 milioni.

«Si tratta, dunque, di un complesso di 70 a 80 milioni di lire che viene attualmente disperso nelle communi, quando pure trova questa utilizzazione. Complesso che con una migliore utilizzazione della vinaccia, costituirebbe un porto non indifferente per la resistenza italiana, all'attuale assedio economico, di cui la «amicizia» britannica, alitarsi alla massoneria ginevrina ed al comunismo mos

La grande silenziosa

È la Marina da guerra. Mentre l'Esercito, l'Aviazione e l'Armata hanno assicurato in Africa un più vasto dominio coloniale e in Patria vigilano, pronti ad ogni evenienza alla integrità del territorio, dell'onore e del prestigio nazionale, le nostre munitissime navi da guerra, in un'opera diurne, faticosa e solenne, vegliano allo spalto delle truppe operanti, oggi in azioni di vasto polizia, assicurano i rifornimenti; apprestano i servizi a terra, e con la sola presenza, tengono in rispetto coloro che nel Mediterraneo hanno sognato di soffocarci o peggiorci per toglierci ogni possibilità di espansione ed ogni libertà di azione.

La nostra flotta non è numerosa e potente come quella delle grandi Potenze oceaniche. Ragioni di carattere finanziario non hanno impedito la costruzione di quelle grosse navi da battaglia che costituiscono il nerbo di altre marine. Ma la Marina italiana costituisce tuttavia un tutto omogeneo, agguerritissimo, saldamente costruito, la cui dotazione risiede nell'estrema mobilità e velocità, un'arma affilata e salda che è resa soprattutto temibile dalle mani che la impugnano e che sono quelle di marinai che han fatto dell'eroismo e del sacrificio una forma quotidiana di vita, degni emuli e continuatori dei valorosi di porti e dei siluratori di scafi che hanno scritto nell'Adriatico pagine di gloria non eguagliate.

Il Mediterraneo è il nostro mare. Mare nostro perché vi viviamo non solo, ma perché sulle sue rive è fiorita la nostra civiltà, la nostra forza. Al destino del Mediterraneo è intimamente legato il destino della nostra razza e della nostra potenza. Dal Mediterraneo di cui non possediamo i passaggi obbligati, traiano gran parte dei nostri mezzi di vita e dalle nostre possibilità di relazioni con il mondo. La libertà di movimento nel Mediterraneo è per noi questione di vita.

Or bene questa libertà mediterranea, questa possibilità di trasportare migliaia di armati, quantità enormi di materiale, di vetovaglie, di armamenti, dai nostri porti a quelli del Mar Rosso, la dobbiamo alla presenza assidua della nostra Marina da guerra nel Mediterraneo.

Nei calcoli dei nostri presunti affannatori, di quelli che volevano impedirci l'impresa e la conquista africana, la Marina da guerra ha rappresentato una realtà imponente e insuperabile che ha trattenuto gli Stati Maggiori e la diplomazia da avventati colpi di testa. Forse se la nostra Marina da guerra fosse stata più forte di quello che non sia, neanche di sanzioni si sarebbe parlato. Tuttavia la realtà bellica marinara italiana ha soppresso dai calcoli dei nostri antagonisti la possibilità di quel blocco che era nei progetti o nei desideri.

Rivelazioni inglesi ci hanno detto quanto l'impero spenda per contrapporre nel Mediterraneo alla forza navale italiana, opere ed apprestamenti difensivi. Sappiamo da tempo che Londra ha cercato la complicità di tutte le Nazioni mediterranee per stringere l'assedio all'Italia, non paga di tutte quelle basi navali ed aeree stabilite nei domini diretti ed indiretti, con diritto o per arbitrio. La poderosa Home Fleet non basta a garantire la sicurezza della via delle Indie che l'Italia non minaccia e si cercano affannosamente completezze turche e greche, spagnole e francesi, ma allentano di sospetti verso questa Italia fascista che prosegue diritta per la sua strada, sola con la sua forza e con la sua volontà indomabile.

Orbene, tutto questo armeggiare, tutta questa paura, quest'ansia di difesa, viene in gran parte dalla presenza nel Mediterraneo della flotta italiana. Troppo bene hanno visto durante la guerra europea i nostri vanti! Inglese come combattenti i marinai italiani per non temerli. Sono essi che garantiscono il libero respiro dell'Italia sul mare, la libertà dei traffici e dei rifornimenti con l'Africa, la salvaguardia delle estese ed aperte coste italiane da una minaccia che sembra imminente e che non è tuttavia ritirata neppure ora.

È bene che la Nazione sappia. In quest'ora di elevazione nazionale, il popolo deve sapere a chi deve la propria sicurezza e la propria libertà di agire. Abbiamo saputo in questi giorni che oltre quattrocento navi mercantili assicurano i trasporti e i rifornimenti necessari alla guerra d'Africa. Questa imponente flotta mercantile è libera nei propri movimenti per la presenza assidua della flotta da guerra.

È bene che gli italiani sappiano che nessun sacrificio è e sarà troppo grande per la nostra Marina. Non si tratta oggi soltanto di respirare liberamente su quel mare che già fu di Roma, ma si tratta ancora di garantirlo oggi e domani la libertà dei traffici da e per l'Africa ove a dispetto di chi non vuole, abbiamo contribuito a rinsaldare il nostro impero, e a rinsaldare il nostro impero.

I principi informativi della nuova legislazione tedesca

L'Inghilterra vuol libera la via dal Mare del Nord all'Oceano Indiano. Questa via passa per il Mediterraneo. Ma per il Mediterraneo corre anche da oggi la nostra via imperiale per il Mar Rosso. Noi vogliamo la nostra libertà e non insidiamo l'altrui. Le due vie possono coesistere senza che alcuno venga sopraffatto. Paro che a Londra pensino non possa essere. Ne deriva la necessità di essere forti sul mare.

La nostra Marina, la grande silenziosa, ci garantisce che questo può essere e che la via che si incrociano non si eliminano. Comprendiamo i diritti altrui, ma vogliamo che si comprendano i nostri. La conquista africana allarga il nostro respiro e il nostro diritto. Se qualcuno con la forza tentasse domani contrastarci il passo, quella che è la grande silenziosa farà sentire la sua voce eloquente. Altre navi giacciono sui fondali dell'Adriatico, vittime di quella voce. Altre potrebbero domani tener loro compagnia un po' più giù, verso il sud.

Sul mare siamo oggi forti abbastanza. È necessario che questa forza si accresca a misura che il nostro diritto si allarga e la minaccia si delinea.

G. V. Lampronti

I principi informativi della nuova legislazione tedesca

La recente adunata dei giuristi tedeschi a Lipsia, più che mirare al fine precipuo di compendare in un ciclo di conferenze i temi fondamentali della nuova legislazione tedesca. Una rassegna quindi di tutte le leggi adottate dai nazional-socialisti oltre ed entro i confini del diritto romano e napoleonico o meglio ancora un rendiconto circa la realizzazione di quanto il nazional-socialismo aveva fissato sia dal 1928 nel punto 19 del suo programma e su quanto è stato realizzato fino ad oggi. A differenza delle nostre corporazioni, che ispirano in fondo anche l'istituzione germanica, tutti i giuristi tedeschi sono compresi in un unico gruppo diretto dal Ministro del Reich, dottor Frank, ospite in questi ultimi tempi dell'Italia, e dipende da una volta direttamente dal Führer. Tale gruppo comprende complessivamente 83.000 iscritti in giudici, avvocati, cancellieri, notai, professori di diritto, giuristi in genere e tende principalmente a disciplinare nelle sue file tutti quanti concorrono sia direttamente che indirettamente all'amministrazione della giustizia. Ma oltre al carattere organizzativo l'unione dei giuristi tedeschi mira soprattutto a realizzare

e consolidare i principi informativi del nuovo diritto tedesco. Dal dualismo, diritto di partito e diritto statale, dal principio liberale che poneva in prima linea l'interesse del singolo doveva nascere un diritto unico a servizio della nazione, una nuova legislazione più rispondente al fondamento del diritto romano. L'applicazione di tali principi si rispecchia nelle leggi e disposizioni che riflettono l'inalienabilità e il trapasso del potere a persone che non siano discendenti diretti dal latifondista, tutte le disposizioni sullo sfruttamento del suolo e del sottosuolo, le leggi che fanno del lavoro il patrimonio spirituale basato sull'onore e a servizio dello stato, le disposizioni che si servono dell'economia quale strumento politico; controllo dei organi di vendita e di acquisto, ingerenza dello stato sulle varie forme di industria, autonomia delle materie prime per mezzo di sindacati e dei prodotti manufatti con l'istituzione delle industrie mancanti e infine fondazione di uffici statistici, di organi per l'approvvigionamento e per lo scambio delle divise. Nelle dichiarazioni fatte dal Ministro del Reich, dottor Frank, all'Incontro speciale dell'agenzia Centraleuropea è stato messo in rilievo che la giustizia tedesca conserva tuttavia la propria indipendenza e che il suo contributo alla cosa pubblica ed al benessere nazionale consiste nell'applicazione delle leggi nella loro interpe-

Britannia senza veli

Mario Bersellini, direttore del "Sole", presenta a quanti s'interessano dei molteplici problemi politico-economici internazionali un nuovo saggio degli studi che egli predilige, trattando nel volume del quale si occupiamo, con soda conoscenza della critica materia, un argomento di grande attualità: lo spirito britannico, oggi acutamente rivolto contro di noi e decisamente avverso ad ogni espansione dell'Italia fascista nel Continente nero.

La generalità crede che l'Inghilterra abbia mutato il suo tradizionale atteggiamento verso l'Italia, per difendere il principio della sicurezza collettiva, su cui si fonda il diroccante edificio della Società delle Nazioni; ebbene, il Bersellini in questo volume, di quasi 300 pagine, che avrà sicuramente larga eco tra tutti coloro che seguono, con appassionato fervore il movimento storico che stiamo attraversando, dimostra, con chiaro ragionamento basato su dati ed acute analisi di fatti, di episodi e di atteggiamenti, che la tendenza odierna dell'Inghilterra non rappresenta un fenomeno nuovo, ma è la continuazione logica della tendenza di un popolo, che da secoli opera sempre con intenti prettamente egoistici, senza giustificare con ideali la lotta incessante per la conquista del mondo.

L'arricchimento ad ogni costo di una piccola oligarchia, dominata da gretto egoismo, ignara dei bisogni materiali e spirituali degli altri popoli, ecco l'intento che premeva il popolo o meno veramente nell'azione politica economica e diplomatica inglese di ogni tempo, ecco il fine cui l'azione tende anche nella presente crisi che turba sì ampia parte del popolo.

È quindi un esame complesso che l'autore ci presenta della mentalità britannica, tanto diversa dalla mentalità latina, sempre tesa nella storia tenace di diffondere civiltà e benessere e da questo esame non traspare a sua volta, una posizione storico-politica ed economica per trattare dei più gravi problemi internazionali.

Il Bersellini, valendosi anche di autorevoli citazioni, analizza a fondo lo spirito britannico, per dedurre che specialmente alla volontà egemonica di Londra sono dovute molte delle sofferenze che il mondo ha dovuto subire negli ultimi trent'anni.

Gli inglesi, che hanno la presunzione di crederci il popolo eletto, si dicono in ogni tempo i paladini dell'equilibrio europeo, ma trattati di un'entusiasta "salutemur" che denota loro permissivo di dominare, di vendere a tutti, a peso d'oro, le loro materie prime, per accrescere la ricchezza dei suoi plutocrati, a costo di disingannare sempre più le Nazioni meno ricche.

Il libro di cui ci occupiamo legge una acuta dimostrazione che nel 1914 il Governo britannico, qualora lo avesse voluto, avrebbe potuto, senza eccessivo dispendio, mantenere la pace. Ma la pace avrebbe significato il progredire e l'intensificarsi della concorrenza commerciale, soprattutto tedesca, avrebbe significato il perfezionarsi di un'industria che avrebbe potuto non essere l'accentuarsi della ineluttabile necessità di introdurre radicali riforme nella sua attrezzatura industriale e di contenere il tenore di vita delle sue classi operaie mentre contro tutto questo occorreva si arguiva in Inghilterra insormontabili difficoltà.

La guerra, invece, significava il disingannamento umano ed economico di quei Paesi che più potentemente si erano affermati nel nuovo aringo della civiltà, ma significava pure la possibilità per la Gran Bretagna di continuare, con larghi benefici per i suoi organismi industriali e commerciali, nei metodi di esportazione ad alti prezzi, mantenendo l'elevato tenore di vita all'interno. Ecco il perché nel 1914 la bilancia passò verso la guerra, senza che allora abbia preveduto il grande storico che la guerra era richiesta. Che altrimenti la Storia avrebbe forse avuto un corso diverso...

Eliminato, per un certo tempo, con la grande guerra il più pericoloso concorrente europeo, nel campo della produzione industriale e dei traffici mondiali, sorsero e si affermarono nel dopoguerra i concorrenti di altri Continenti, non meno pericolosi del primo, Gli Stati Uniti specialmente nel campo finanziario e monetario; il Giappone in quello manifatturiero e degli scambi.

Inoltre nel dopoguerra si delineò e va rapidamente accentuandosi la reazione dei Domini, che conducono al Commonwealth britannico, inizio di più ampia evoluzione nella economia inglese.

Le fasi di tale evoluzione sono: gli accordi di Ottawa, creati in preferenza doganali inter-imperiali; la svalutazione della sterlina ed il protezionismo industriale con riflessi diretti ed immediati sul 25% delle terre emerse nel mondo e sul 27% della popolazione dell'orbe.

Questa evoluzione se poteva significare miseria e fame per milioni di non britannici e portare alla chiusura di certi mercati a talune produzioni inglesi, ha d'altra parte mantenuto quella egemonia finanziaria che fu sempre monopolio di Londra.

Altra parte del volume di Mario Bersellini tratta della influenza della macchina a vapore nel creare la grande plutocrazia economica britannica, avendo la macchina a vapore trasformato la unità produttrice artigianale in unità produttrice industriale, molto più ampia e complessa, ed abbisognante di forti capitali.

Questa trasformazione è avvenuta prima in Inghilterra che altrove, data la dovizia di carbone posseduta dagli inglesi. Al carbone viene dunque attribuita l'origine della potenza industriale e manifatturiera britannica, potenza che durò per tutto il secolo diciannovesimo e nei primi anni del secolo ventesimo, per quanto le applicazioni del va-

poriano siano andate generalizzandosi in tutto il mondo civile.

E frattanto la grande plutocrazia economica di Londra invase il campo della minanza e quello della politica, facendo in entrambi sentire la sua influenza spesso delirante.

Tocò all'energia elettrica, divenuta al principio del secolo ventesimo anche energia motrice, promuovere una seconda evoluzione industriale, fonte di lotte e concorrenza talvolta letali. La grande industria reagì con la razionalizzazione del lavoro, causa di maggiore disoccupazione, senza diminuire l'aspersione della lotta tra elettricità e carbone.

A contendere il campo al carbone, entrò in lizza anche il petrolio di cui all'epoca della grande guerra Londra aveva poche disponibilità, che furono, tuttavia, accresciute da poi coi giacimenti della Maresop, della Birmania, delle Indie olandesi ecc., ecc., giacimenti che abbisognano di libertà nelle vie del mare per poter essere sfruttati. Da ciò la necessità di intensificare gli armamenti, con beneficio delle grandi organizzazioni industriali, e per giungere a questo scopo si è creata lentamente la situazione attuale a danno dell'Italia.

L'autore esamina, con fine critica storica, precedenti casi che avvalorano la sua opinione circa la ricondotta origine del conflitto italo-inglese. Il Bersellini osserva pure che con minore ottimismo si può sostenere che nei dirigenti della politica britannica si sia gradatamente formata l'opinione della necessità di una guerra per salvare tutto il salvabile della organizzazione produttiva inglese e per schiacciare in germe una Potenza che si può dire più pericolosa del comunismo, che minaccia gli abissi del capitalismo britannico, giunto a controllare all'incirca il 50% delle materie prime che mancano ad altri Paesi e che questi devono procurarsi a condizioni troppo onerose.

A venti secoli di distanza dal Cristianesimo, infatti, un'altra dottrina emana ancora da Roma, minacciando le prepotenze con la sola forza dello spirito e determinando una reazione dei dominatori con le assurde sanzioni, con le quali si sperava di soffocare la risorgente forza spirituale di Roma.

È impossibile seguire il Bersellini nella sua serrata requisitoria che va letta e ponderata nel testo integrale; qui ci limiteremo a ricordare che esso, dopo aver trattato dell'equilibrio europeo, del risvolgimento anglo-russo, si sofferma ad esaminare la nefasta opera economica, finanziaria e monetaria della plutocrazia britannica nei riguardi di tutto il resto del mondo, mettendoci in rilievo taluni episodi della storia economica, il cui carattere è di meglio valgono a caratterizzare senza veli la politica, le tendenze e gli scopi di Londra ed i metodi seguiti per raggiungerli.

Il Bersellini si indugia poi sulle manovre monetarie e sulle manovre di farti mali e che ebbero così nella sua influenza sulla economia del mondo intero. Predomina nella lotta "l'astuzia monetaria" a quando i dirigenti di un grande Paese combattono con le armi dell' "arbitrio monetario" - osserva l'autore - bisogna convenire che essi confessano di non avere più la forza morale che è necessaria nelle lotte leali, nelle battaglie combattute apertamente, ciò che rappresenta la implicita confessione di una propria inferiorità morale, che non può a meno di essere sintomo di un declinamento.

Nei dopoguerra gli immensi territori coloniali tolti dall'Inghilterra alla Germania ed alla Turchia, col Trattato di pace, non furono all'atto pratico sfiorati sufficientemente alla sua attività, essendo mancata la ricondotta del lavoro, di migliaia e migliaia dei suoi figli. Londra preferì ricorrere ad altri mezzi per mantenere il suo impero, la tradizione e la prosperità. Ricorse infatti alle manovre dell'oro.

Conclusione dell'ampia trattazione del problema dell'oro: la nessuna preoccupazione di Londra per la difficoltà ed i mutamenti economici che la sua politica veniva creando a tutto il mondo civile britannico e non britannico; dall'Europa all'America ed all'Estremo Oriente.

L'autore si occupa pure dei problemi strettamente collegati al problema della produzione e del commercio dell'argento e del problema delle materie prime, per derivarne che nessun ostacolo ha arrestato Londra nel suo cammino riconducendo il centro mondiale dell'oro ed il centro del sistema monetario fondato sul metallo, anche se occorre sanguinosissime rappresaglie, perché l'assoluta mancanza di ogni scrupolo è stata sempre la caratteristica particolare e fondamentale della politica inglese, di cui Mario Bersellini espone, nella ultima parte del suo bel lavoro, taluni particolarissimi aspetti, sufficienti ad illustrare dai fatti umano, sociale e morale un poco di quanto i rappresentanti britannici fecero di antiumano, di antisociale e di antimorale, in ossequio alla direttive che partivano da Londra.

La conclusione del volume è quella da noi enunciata come premessa; che cioè l'attitudine attuale della Inghilterra contro di noi non è un fenomeno nuovo, ma è continua.

Questa di un metodo egoistico e privato di qualsiasi idealità che sempre caratterizzò l'Inghilterra, metodo senza gloria, perché privo di purezza, senza grandezza, perché mancante di lealtà e senza generosità perché generosità non può esistere senza pure e lealtà.

Il volume del Bersellini - che suggerisce indubbiamente vivo interesse - è presentato ai lettori con breve prefazione del sen. Cogliolo.

«Britannia senza veli», di Mario Bersellini, Milano, Soc. Ed. La Stampa Commerciale.

Per voi, Signore

Per seguire la moda attuale la biancheria deve essere semplicissima e deve fasciare il corpo come un guanto; per raggiungere questo scopo il taglio in isbioco è di rigore per ogni capo di biancheria.

Però la semplicità della linea è corretta e sorretta dalla preziosità dei merletti dai motivi artistici delle applicazioni, dalla finezza dei ricami.

La novità elegante è l'ultima tendenza per i pizzi colorati che vengono tinti dall'identico colore della seta - vengono attaccati con un piccolo punto di ricamo in seta uguale.



Per signorina il fedrino moderno in bianco aorio con guarnizioni in nastro rosso tuino.

distinzione elegantissima perché il tutto bianco rimane agitato soltanto da qualche lieve motivo a punto ombra non dona la sua leggerezza particolare.

Accanto però ai pizzi di colore, i pizzi grezzi hanno ancora una loro grazia speciale nell'adornare la scollatura delle combinazioni più ricche che rifiniscono il collo della gonna e vengono incastonati artisticamente con profusione nell'intero capo.

Per questa biancheria di classe abbiamo in primo luogo il rosa antico che domina sovrano tutte le sfumature più ricche perché si adatta egualmente bene alle bruno e alle bionde; e le sue molteplici variazioni s'intonano benissimo con le carnagioni ambrate rosse, o perlacee. Al rosa segue il pesce pallidissimo; poi abbiamo il corallo, il ciellino; segue immediatamente il celeste cielo, il turchese-amaro, il pallido azzurro, il verde-azzurro, la tavolozza squisita e delicata e completata dai lilla teneri; dal verde smeraldo, dal giallo banana; il nero vi appare raramente ma il bianco di figura su larga scala.

Ma occupiamoci di biancheria più pratica e meno costosa dove i merletti appaiono per la voluta praticità sono quasi completamente banditi e la guarnizione può essere semplicemente ridotta a filettature in seta contrastante, coll'intero capo; se questa semplicità fosse troppo uniforme e si volesse aggiungere una nota personale si può ricorrere alle sigle, o ad un fiore ricamato in seta leggera e morbida.

Anche in tessuti più modesti la fantasia da notte offre un campo sconfinato per i capricci della fantasia; si trovano infatti scollature che ricordano gli abiti da sera, giacche di bretele incrociate, drappi quasi classici, ed arrotolate, sapienti. Malgrado tutto ciò però la linea si mantiene aderente alla vita, arricchendosi sensibilmente verso il basso. Graziosissime, giovani e quasi monacali, le ampie camicie da notte completamente bianche in crepe di seta, con maniche ampie, jeratiche, con leggere increspature al collo ed alla vita con una sottilissima cintura in seta che trattiene la fluttuante della stoffa, hanno, ripeto, una grazia infinita. Anche il pignoneo finissimo fa parte dei tessuti per camicia da notte, malgrado la sua impraticabilità; è abbastanza adoperato.

È di una delicatezza e infinita eleganza le vestaglie dedicate alle nostre ore intime; tutti tessuti e tut-

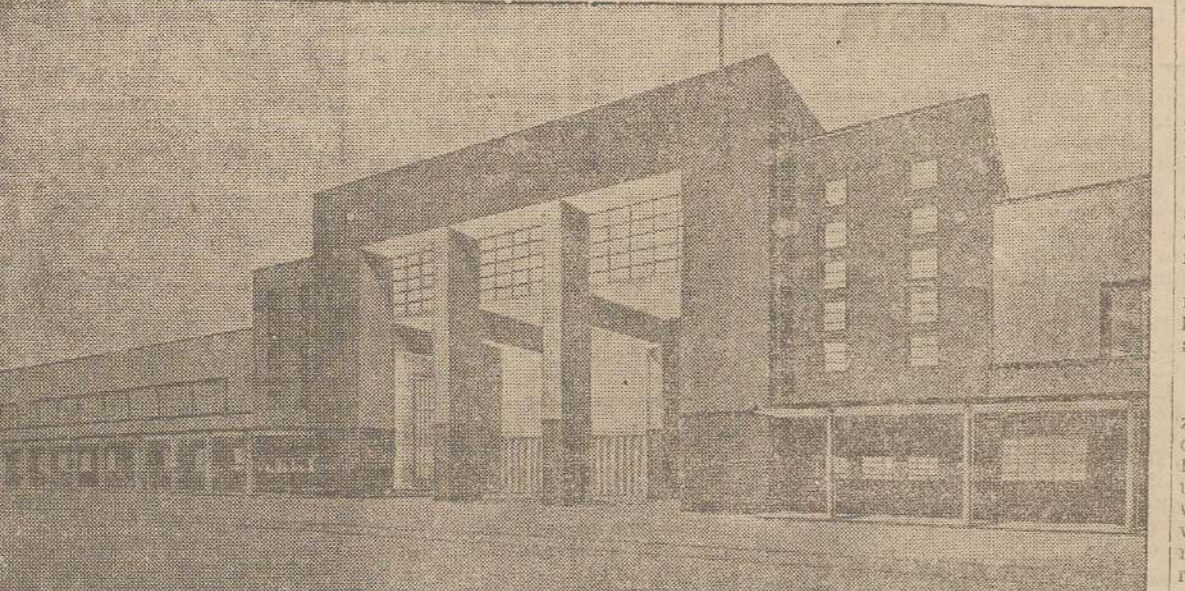
te, le fogge vanno in crepe di lino, in crepe rasato, in raspo, in seta stampata; seta leggera, spinose e quasi trasparenti che s'intonano con leggiera armonia alla nostra camicia. Anche per esse un taglio semplice, elegante, schematico sarà il loro migliore pregio; qualche cintura in nastro, una colorata biancheria scollatura o una jabot di merletto scarrano i loro complementi, e deliziosi.



Il tailleur primavera in rayon fantasia bianco e nero; modernissimo il movimento della schiena.

PADOVA VERSO IL SUO GRANDE FUTURO

La Fiera dell'autarchia italiana



La nuova facciata della Fiera Triveneta di Padova

La Fiera di Padova sta apprestando con alacra fervore e con appassionatissimo spirito alla sua XVIII.ª Manifestazione; manifestazione che nella tradizione stessa della Fiera Padovana e nelle sue più attuali conquiste trova la sua eccezionale peculiarità.

In essa infatti ritrova il clima della battaglia economica nel quale, nel '19 essa nacque come ora, alla conclusione di una guerra vittoriosa: dal riconoscimento recentissimo del suo valore nazionale essa è investita di una nobilissima responsabilità, quella di avventare ed essere la Fiera essenziale dei prodotti di questa nuova Fiera.

Più che di una preparazione, si tratta quindi di una mobilitazione di spiriti e di opere, di esperienze e di certezze, in quanto come le altre manifestazioni fieristiche, non è solo l'attinza a sé stessa ed alle Venezie che essa deve quest'anno presentarsi, ma anche e soprattutto la sua schiarita intonata ad una direttiva, animata, di univocata passione, che forse per la prima volta nella storia economica danno vita e palpito, a quelli che finora erano soltanto i prelati interessi dell'economia.

La Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Mostra della pubblicità ed una suntuosissima ed interessantissima rassegna del film e dei film pubblicitari, dalla Compagnia ad Etmo, dalla G.lli, dall'Entorbia, campo di fornitura del materiale, grezzo per tutto il complesso dei tessuti e dei filati.

È così ai margini dell'arrondissement figura la Mostra dei Legni compensati fino a poco tempo fa prodotti quasi esclusivamente in altre nazioni.

Le Mostre accessorie dell'Edilizia, dello Sport Italiano, della Pesca, con particolare rilievo al pesce conservato, per il passato provenienti esclusivamente dall'estero; del Turismo, l'una vanno altrettanto sotto di questa nuova Fiera.

A fianco di queste che daranno la

Sommari di Riviste

È uscito il N. 286 del 15 maggio della rivista «Le Grandi Fiere», quindicinale di notizie dirette da Pilgrilli e contiene: Pilgrilli: «Dolce vita di Biadina», romanzo inedito, diciassettesimo ed ultima puntata; Leonida Répaci: «Compagni di navigazione»; Enzo Ciuffo: «Esseesse»; Anton Giulio Majano: «L'ombra di un'ala»; Franco Lalli: «New York»; Renzo Darbelley: «Psicoanalisi femminile»; José Maria Peman: «Provinciella»; Paul Burke: «L'attacco»; Arcadio Aversenke: «Costantinopoli»; Albert Richard Westgen: «L'ossessione». E il divertentissimo «Cian».

Di Ferenc Kormendi, notissimo an-

Di Ferenc Kormendi, notissimo an-

Di Ferenc Kormendi, notissimo an-

Di Ferenc Kormendi, notissimo an-

Di Ferenc Kormendi, notissimo an-

Direzione - Redazione - Amministrazione UDINE: Via di Prampiero, 10 Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Il XXI Annuale dell'Intervento La cerimonia della X Leva fascista

Disposizioni del Fascio

Restando ferme le disposizioni impartite per la celebrazione della X Leva fascista (pubblicata sul «Popolo del Friuli» di mercoledì scorso) rimane stabilito in caso di pioggia che renda impossibile la manifestazione in piazza Vittorio Emanuele, che il rito si compia alle 9.30 al Teatro «Puccini».

Pertanto tutte le Associazioni provvederanno in tal caso a far affluire in Teatro le proprie rappresentanze riadunate in modo compatibile ai posti assegnati.

I convenuti si disporranno nel seguente modo:

Palcoscenico. — Labaro federale con la scorta della Milizia; Gagliardetto del Fascio di Udine scortato dagli Squadristi; Labaro associativo famiglie Caduti e feriti per la Rivoluzione; Gagliardetto dei Fasci femminili; Labaro del Guf; Labaro Comando federale dei Fasci Giovanili; Labaro del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla; Confaloni della Provincia e del Comune; Labaro e gagliardetti delle Associazioni Combattentistiche e di Armata. Tutti i labari e gagliardetti delle altre associazioni.

Per ragioni di spazio tutti i vestiti, ad eccezione del Labaro federale e del Gagliardetto del Fascio di Udine, dovranno essere accompagnati dal solo affere.

Sul palcoscenico prenderanno posto pure le Autorità.

Platea. — I Caduti e Gagliardetti delle organizzazioni dell'Opera Balilla si schiereranno intorno alla platea. Nel posto dell'orchestra si schiereranno due manipoli di Leva; uno dell'Opera Balilla e l'altro dei Fasci Giovanili. Ivi si porranno pure i gagliardetti da inaugurarsi.

Le due prime file di poltrone sono riservate alle persone ed agli organismi che dovranno ricevere gli onori, premi o distinzioni. Le rimanenti file di poltrone sono a disposizione delle organizzazioni maschili e femminili dell'Opera Balilla.

Prima galleria. — Il lato via Savorgnana è a disposizione dei Fasci Giovanili. Il lato sinistro è a disposizione degli organizzati dei Sindacati prestatori d'opera, artigiano e dopolavoro.

Baracche di piano, di 1. e 2. ord. — La baracca A, preparata a riserva, è a disposizione delle famiglie dei Caduti in guerra ed al Nastro Azzurro; la baracca D è riservata ai mutilati di guerra e combattenti; la baracca A di I. ordine al Fascio femminile e giovani fascisti; la baracca B di I. ordine alla presenza dell'Opera Balilla; la baracca C e D di I. ordine a disposizione dei Gruppi Rionali; la baracca A di secondo ordine a disposizione del Guf; la baracca B di II. ord. a disposizione del Com. Fed. F. G.; la baracca C di ordine a disposizione dei volontari, arditi e reduci d'Africa; la baracca D di II. ordine a disposizione delle Associazioni d'Arma.

Palchi di I. ordine. — N. 1, 2, 3, 4, 5, rappresentanze H. Esercito; n. 6 e 7, Unione nazionale ufficiali in congedo; n. 8, Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la rivoluzione; n. 9 Provincia e Comune; n. 10 Comando XIII Gruppo Legioni Milizia; n. 11 Comando 69. Legione M.V.S.N.; n. 12 Comando 11. Legione Milizia Dica; n. 13 Milizia Ferroviaria e Forestale.

Palchi di II. ordine. — N. 1, Ente Cooperazione e Artigianato; n. 2, Unione fascista agricoltori; n. 3 e 4, Associazioni dipendenti dal Partito; n. 5 Unione sindacati lavoratori eredita ad associazione; n. 6 Sindacato professionisti ed artisti; n. 7 e 8 Sindacati dei datori di lavoro; n. 9, 10 e 11 Sindacati prestatori d'opera; n. 12 e 13 associazioni patriottiche.

II. Galleria. — E' riservata alle masse corali dell'O. N. Balilla ed alla Banda Dica.

I posti assegnati dovranno essere occupati per le ore 9.20.

Omaggio ai Caduti

Per la guardia al Pantheon rimangono invariate le precedenti disposizioni e ripartizioni di orario. Pressi accordi con la Federazione Combattenti, gli Squadristi del Fascio di Udine monteranno il loro turno di guardia alle ore 11.

Nel solo caso che la manifestazione si svolga al Teatro Puccini, l'omaggio al Tempio dei Caduti avverrà come segue: alle ore 9.30 si concentreranno alla Casa del Littorio il reparto della Milizia di scorta al Labaro federale; gli Squadristi, un manipolo del Guf, dei Fasci Giovanili e di avanguardisti, che dovranno scortare i rispettivi labari provinciali. Inoltre interverrà una rappresentanza delle Associazioni combattentistiche, secondo disposizioni che provvederà ad impartire all'uopo la Federazione Combattenti. I reparti, coi labari, si incolleranno secondo le precedenze stabilite, per portarsi alle ore 9, a deporre una corona di alloro al Pantheon, di piazza Vittorio Emanuele, scambiando i prescritti onori con la guardia al Tempio.

Reso l'omaggio, i reparti si recheranno al Teatro Puccini, ove a due manipoli dei giovani fascisti ed avanguardisti sosterranno nel teatro per rendere gli onori ai caduti.

Le rimanenti disposizioni rimangono invariate.

La festa ginnastica dell'Opera Balilla

L'8. Festa ginnastica dell'Opera Balilla avrà svolgimento, oggi a Campo Moretti alle 17.30 con le solite modalità ed orario stabilite in precedenza mediante foglio di disposizioni.

Tutti i dirigenti, ufficiali, istruttori, insegnanti, graduati comandati all'VIII Festa ginnastica dovranno trovarsi ai soliti posti per le ore 15.30, all'intuori degli ufficiali delle colonne a vanguardisti, scuole medie che dovranno trovarsi ai posti di adunata alle ore 15.

Balilla e Piccole Italiane Scuole elementari; Scuola Elementare «IV novembre», ore 15.45.

Piccole e Giovani Italiane: palestra femminile in via dell'Ospedale ore 15.30.

Balilla ed Avanguardisti Scuole medie: rispettive scuole, ore 15.

Avanguardisti atleti e giocatori (comprese staffette): adunata al Campo Moretti, ore 16.30 (prof. De Lorenzani).

10 Figli della Lupa, esercitazione speciale: Casa del Balilla, ore 17 (fiduciaria sig. Baldassarre). Avanguardisti comandati di servizio d'ordine: Casa del Balilla, ore 15.30 (C. M. Vicario). Balilla, Marinaretti, Avanguardisti (picchetto d'onore): Casa del Balilla, ore 15.30 (asp. C. M. Colacchioni).

Nel caso di persistente cattivo tempo, la presidenza provinciale, ufficio sportivo, provvederà a dare comunicazione telefonica a tutti i dirigenti interessati allo svolgimento della manifestazione per l'eventualità di un rinvio.

Ricordiamo il programma della Festa ginnastica che sarà, com'è noto, radiocomandata dal Foro Mussolini:

1. Presentazione: Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Giovani Italiani. 2. Canti delle Accademie di Roma, radiotrasmessi. 3. Esercizi obbligatori Anno XIV: Balilla e Piccole Italiane, radiocomandati. 4. Esercizi obbligatori Anno XIV: Piccole e Giovani Italiane, radiocomandati. 5. Giochi ed atletica; Avanguardisti Scuole Medie. 6. Esercizi pre-olimpici ed esercizi obbligatori della lotta Anno XIV: Avanguardisti. 7. Esercizio del tennis: Giovani Italiane. 8. Staffetta: 400 x 300 x 200 x 100: Istituti Medie. 9. Sfilata dei reparti. 10. Canti balilla e piccole italiane: Luigi Garzoni; Villotta del Legionario Friulano in Abissinia (parole di F. Nimis-Loi); L'animale musicale della Patria: Rapso. dia in tre parti: 1. Il Risorgimento. 2. Folllore patriottico friulano. 3. La grande guerra - La Rivoluzione. L'Impero. L'ingresso riservato al pubblico, via L. Moretti, verrà chiuso alle ore 17.20.

Il giuramento delle reclute del 2° Fanteria

degli ufficiali dei Fasci Giovanili

Stamane sul piazzale del Castello, alle ore 9.30 si svolgerà il rito per il giuramento delle reclute del 2° Reggimento Fanteria. Vi presenzieranno autorità e rappresentanze.

Pure in mattinata, dopo il rito della Leva fascista gli ufficiali della Milizia addetti all'ingeneramento del Fascio Giovanili che abbiano ricevuto la conferma di nomina o che siano stati nominati effettivi nei quadri della 69. e della 55. Legione, che non siano ufficiali in congedo, presteranno giuramento di fedeltà a S. M. il Re, nelle mani del Comandante Federale alla presenza dei Comandanti di Legione della Milizia.

Il concerto della Banda presidiaria

Stasera dalle ore 20.30 alle 22 la banda presidiaria di Corpo Armata del 2° Regg. Fanteria terrà concerto col seguente programma:

1. a) Gabetti: «Marcia Reale»; b) Blanc: «Giovinezza»; c) Manente: «Marcia Militare» - 2. Bellini: «Norma» Sinfonia. - 3. G. Sigurini: «Rapsodia Friulana». Corale folcloristico in 12 quadri: quadro I «Vive il Re», quadro II «Ce matine», quadro III «Dan za popolare friulana», quadro IV «La guerra». - 4. G. Bizet: «L'Arlesienne» Suite in 4 tempi. - 5. a) Puccini: «Inno a Roma»; b) Blanc: «Le Aquile di Roma» Inno Imperiale.

I combattenti in A. O. nell'Associazione Volontari

In seguito alla deliberazione del Direttorio Nazionale dell'Associazione Volontari di guerra, ratificata dalle superiori gerarchie, e per la quale tutti i volontari in A. O. possono legittimamente entrare a far parte dell'Associazione nazionale Volontari di guerra, la presidenza dell'Associazione ha deliberato di rilasciare, a titolo di omaggio, la tessera dell'Anno XIV a tutti i legionari, e di far offrire loro una tangibile testimonianza di quella solidarietà

Valore friulano

La medaglia d'argento al c. m. Ugo Franz

Al capo manipolo Ugo Franz è stata concessa sul campo la medaglia d'argento al valor militare per il suo eroico comportamento nella battaglia di Mai Bole, nel Tenthien.

La decorazione che premia un valoroso volontario è motivo di orgoglio per la gente friulana che nella gloriosa impresa d'Africa ha rappresentato una cospicua falange di combattenti e di operai. Il capo manipolo Franz ha riportato nel fatto d'arme che gli valse la ricompensa, gravi ferite ed ora egli trascorre nella nostra città il periodo di convalescenza, dopo lunga degenza in ospedale.

Al valoroso camerata esprimiamo con animo fascista il nostro più sentito compiacimento.

L'on. Chiarelli, mutilato di guerra celebra la storica data

La celebrazione del 24 maggio, tenuta ieri nel pomeriggio dallo on. Ignazio Chiarelli agli studi medi adunati nel salone della Casa del Littorio è assurta a manifestazione entusiastica, durante la quale le acclamazioni al Re ed al Duce sono state elevate con passione dalla gioventù studentesca.

L'on. Chiarelli, al suo ingresso è stato salutato da vivii applausi. Erano con lui il cav. uff. dott. Licini in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Vice Segretario Federale, i generali Balocco e Nuvoloni, il console generale Luizzi, il col. Della Banca comandante il Distretto, il console Mossi e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, il Vice Podestà e

Per la Vittoria

L'offerta di mille lire dell'O. N. B. di Latisana

Per celebrare la vittoria e la proclamazione dell'Impero fascista e per onorare la memoria dei Caduti nella grande impresa africana, gli organizzati del Comitato Comunale dell'Opera Balilla di Latisana hanno versato la somma di lire mille da destinarsi all'acquisto e all'arredamento di 2 letti della erigenda Colonia Marina di Lignano; letti che saranno intestati alla memoria di due Combattenti di Latisana caduti in Africa Orientale.

L'Opera Balilla del Friuli, che non poteva rimanere assente da una simile gara di fede e di solidarietà fascista, ha dato inizio così - a mezzo degli organizzati di Latisana - ad un'opera altruistica e significativa che i giovani di tutti gli Comuni della Provincia a seconda delle rispettive possibilità, non mancheranno di coronare di quel successo che è degno di una così nobile iniziativa.

Offerte alla «Dante»

A ricordo della fondazione dell'Impero, il Comitato Udinese, della «Dante» ha aperto una sottoscrizione per iscriverla a Soci Perpetui. S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio Vice Re dell'Etiopia; S. E. il Maresciallo Emilio Del Bono; S. E. il Maresciallo Rodolfo Graziani.

Hanno versato: Sen. Elio Morgurgo lire 100; Sen. Luigi Spazzotti lire 100; cav. uff. Luigi Bon lire 20; avv. Emilio Zoratti lire 10; cav. uff. Ermanno Cociancic lire 10.

La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Alla Mostra dell'Opera Balilla

In questi giorni, come nei precedenti, la Mostra del Decennale dell'Opera Balilla, fu meta di numerosissimo pubblico della città e della provincia. Vivo fu l'interessamento in tutti per la felice disposizione delle sale adibite alla mostra del cuscino e della pittura. Ammiratissimo la sala dell'economia domestica disposta con cura e con signorilità. Per chi non avesse ancora visitato la Mostra si ricorda che inderogabilmente la data della chiusura è fissata per il 31 del mese corrente.

Oggi funzioneranno al completo sia la sezione cinematografica che la sezione economia domestica; saranno poste in vendita, come di consueto, numerose degustazioni per il pubblico.

Nel Dopolavoro del Cormor

Domani sera alle ore 20.30, presso la sede in via Cormor Alto sono convocati tutti i dopolavoristi della frazione per importanti comunicazioni. Nessuno deve mancare.

PAGE IN FAMIGLIA - TUTTI SANI

uso della Miracolosa ACQUA DI RECOARO

Artisti friulani a Venezia

alla Mostra Sindacale

Alla VII Mostra Sindacale d'Arte, dell'Opera «Bevilacqua La Masa» figurano con onore alcuni artisti friulani. Il pittore Arturo Cussigh di Tolmezzo, con quattro paesaggi e una «Figura», il pordenonese Mario Moretti e gli udinesi Antonio Cocconi e Cesco Bert, rispettivamente con due paesaggi e un paesaggio, e Augusto Culos di S. Vito al Tagliamento con due paesaggi, Ugo Rossi presenta un paesaggio, «Il tratto di povero», e lo scultore Giovanni Nicini un «Ritratto» ed una «Testa».

Le opere dei nostri artisti sono state ammirate e lodate dal pubblico e dalla critica.

Artigianato

Assegnazione di cotone grezzo per usi speciali

Le aziende artigiane che intendono avere assegnazioni di cotone grezzo per usi speciali dovranno far pervenire impetraggiamente, entro il 25 maggio alla Segreteria provinciale apposita domanda contenente il nominativo e l'indirizzo preciso della ditta, la indicazione precisa (in quanto a composizione valore) del rispettivo fabbisogno annuale del cotone in questione e l'indirizzo della Filatura a cui intendono appoggiare il cotone grezzo di loro spettanza per la lavorazione.

Il quantitativo che eventualmente verrà assegnato dovrà servire esclusivamente per le aziende richiedenti, rimanendo esclusa la vendita a terzi sia del cotone stesso che dei relativi manufatti.

All'Istituto Fascista di Cultura

«L'Africa Orientale»

Martedì prossimo alle ore 21, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, il cav. uff. prof. co. Lodovico di Caprioglio dell'Università di Firenze parlerà sul tema: «L'Africa Orientale nel suo presente, nel suo passato e nelle sue possibilità avveniristiche».

Asili sovvenzionati

dell'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera nazionale maternità infanzia a mezzo della Federazione provinciale, per la selezione della distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato gli asili infantili: «Teresa. Uecaz» di Attimis con L. 2.816; di Cussigh con L. 1.248; di Preone (Enemonzo) con L. 1.392.

Le riduzioni ferroviarie

per le Grotte di Postumia

Il 31 maggio, domenica di Pentecoste, in occasione della grande festa che sarà tenuta nell'interno delle Grotte di Postumia, le Ferrovie dello Stato concederanno il 70% di riduzione sul prezzo del biglietto di andata e ritorno a favore dei viaggiatori che si receranno a Postumia in gruppi composti di almeno 5 persone. Ai viaggiatori isolati sarà concesso il 50% di riduzione. La sagra sotteranea si svolgerà nel pomeriggio, dalle ore 13 alle 19.

Transito di natanti

sospeso al ponte di Grado

Il Genio Civile comunica che in conseguenza dei lavori per la messa in opera del ponte girevole che unisce Grado alla terraferma, rimarrà sospeso il transito ai natanti fino al giorno 8 giugno, fatta eccezione per le imbarcazioni e piccoli battelloni lagunari senza alberi che potranno transitare sotto le arcate del ponte.

BENEFICENZA

Ai poveri del Duomo sono state elargite a mezzo di Mons. Benedetto, per le nozze De Piero-Bagnoli, gli sposi lire 80; Guido Bracchi ed Eugenio Bagnoli lire 100.

Grave caduta dalle scale

La contadina Maria Vergilio fu Pietro d'anni 72 da Remanzacco, nel salire le scale di casa incappiava in un gradino e ruzzolava fino in fondo, fratturandosi il terzo medio dell'omero sinistro. E' stata accolta all'ospedale e giudicata guaribile dal dott. Verli in una quarantina di giorni.

Dove rimettere a nuovo il vostro Cappello e le Scarpe

In pochi minuti alla

«Rinnovatrice Friulana»

Via Savorgnana 8 ELEGANZA - PERFEZIONE - CELERITA'

Teatro Puccini - Udine

UNICA RECITA

Questa sera 24 Maggio ore 21 grande serata di gala con l'opera

Il Barbiere di Siviglia

Protagonista il celebre baritono

Comm. ENRICO DE FRANCESCHI

Le prenotazioni per i posti a sedere sono aperte al botteghino del teatro

STATO CIVILE DI UDINE

Maggio 1936 XIV

Nati: 5

Morti: 2

Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: Favretti Eni di Umberto - Beltrame Bruno di Antonio - Bruno Vittoria di Mirtillo. Illegittimi: N. 2.

Morti

Macor Leonardo fu Giovanni di anni 57 muratore - Marcuzzi Renato di Aldo di anni 1.

Publicazioni di matrimonio

Cestari Ferdinando commesso con Rigo Rosa casalinga - Paparotto Antonio conciapelle con Fantin Luigia ondulatrice.

Matrimoni

Burelli Gino falegname con Dorligh Assunta casalinga.

IL GIORNO

24 maggio, domenica (145-211).

St. Mandan, collottano del Aetrarca Erede, dottore e profeta di Antiochia - S. Giovanna, moglie di Guza, procuratore dello stesso Erede - S. Atta, martirizzata a Brescia durante la persecuzione di Adriano.

Diario sacro

Domenica fra l'Ottava dell'Ascensione - Vangelo: Gesù predice agli Apostoli le persecuzioni che avrebbero sofferite, perché vi fossero preparati.

La radio

Ore 20.45: «Simon Boccanegra» di Verdi (Gruppo Reima) - Concerto del coro alpino di Trento e concerto di musica veridiana (Gruppo Milano).

L'Osservatorio del Casello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 23: temperatura massima 17, minima 11,5, precipitazioni mm. 17,3.

Previsioni.

Tempo ancora perturbato sulle regioni settentrionali, instabile sul rimanente con migliori locali di breve durata. Cielo coperto con pioggerelle e manifestazioni temporalesche sulle regioni settentrionali, alternative di annuvolamenti e di ampie schiarite con isolate piogge anche a carattere temporalesco sul rimanente. Venti piuttosto forti intorno nord sulle regioni settentrionali, forti intorno ponente sul versante tirrenico, meridionali atrofie. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali e centrali, quasi stazionaria altrove. Mare: mosso o agitato agitati l'Adriatico, l'alto Tirreno e lo Jonio; agitati o grossi i restanti mari.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Ippuzza, via del Monte; Aris, via Fracchuso; Mangalotti, via Poscole; Viviani, via de Rubes. Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale

Mattino: pasta al sugo; pasta in brodo; arrosto di vitello; contorni.

A Colugna stasera alle ore 20.30

presso la sede del Dopolavoro, tratteranno danzante per dopolavoristi e loro famiglie.

Prendimi...

Son come tu mi vuoi.

Aranciata Recoaro

MASSAUA - MOGADISCIO

Asmara - Decemere TRIPOLITANA per spedizioni rivolgersi a S. LESKOVIC - Viale Stazione 5, Udine

Sofferenti di

Ernia

L'ernia è una malattia molto facile a trovarsi in tutte le età, chi ne è colpito sa per esperienza quanto sia incomoda e purtroppo anche pericolosa. La scelta di un OINTO diventa perciò di somma importanza perché da esso dipende la vostra tranquillità, il vostro benessere e la vostra salute.

Quando il Sanitario vi consiglia di portare il cinto, questo deve essere perfetto e corrispondente alle vostre condizioni.

Presso la Ditta G. FAGGIN - Via Vittorio Veneto 29, dietro il Duomo, Udine, troverete i cinti per le differenti qualità di ernia e confezioni secondo della loro situazione; Personale competente per quelle indicazioni utili al vostro bisogno.

Aut. Pref. - Udine: N. 20758/III del 14-3-1936.

Villa Pensione Ristorante

Hungaria - Grado

E' la casa signorile per famiglie Ottima cucina Italiana Direttamente sulla spiaggia acqua corrente

PREZZI RIDOTTI

Albergo Pensione ERICA

Grado

Casa distinta Di fronte alla Spiaggia Massimo confort OTTIMA CUCINA Propr. Nicolò Marchesini Tel. 46

MAGLIERIE ESTIVE

di Lana pura - Filo - Seta TENNIS e CAMICETTE per UOMO - DONNA - RAGAZZO Merce di marca e di fiducia

TERME

Scienze Radioattive

SANTO STEFANO d'Istria

BAGNI FANGHI BIBITA

Reumatismi, gotta, sciatica, Artrite, Urticaria, Lombaggine, Ipertermia, Nevralgia, Neurite, Cate, Hiperemia, lesioni di frattura, Artrite, lesioni femminili, Debolezza sessuale, sterilità, ecc.

Stagione: 1° giugno - 30 settembre Nel mese di giugno sulla cura

25% sconto

Chiedere prospetti.

Alla Fiduciaria Italiana

Via Aquileia N. 3 interno Tel. 5.04

TROVERETE

stoffe - soprabiti, telarie, seterie e articoli vari. Facilitazioni di pagamento. Prezzi modici.

MASSAUA - MOGADISCIO

Asmara - Decemere TRIPOLITANA per spedizioni rivolgersi a S. LESKOVIC - Viale Stazione 5, Udine

della Provincia

Cronaca di Cividale

24 maggio

Come annunciato in cronaca di ieri, alle ore 9 presso la Caserma Principe di Piemonte avrà luogo il giuramento delle reclute del 56. Regg. Fanteria. Alla cerimonia interverranno autorità e rappresentanze.

Alle ore 9,30 sul viale Udine si formerà il corteo che si reccherà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti. Dopo tale rito, sul Largo Boiani, si svolgerà la cerimonia della X. Leva fascista. Gli organizzati indosseranno per tutta la giornata le rispettive divise.

Festa ginnastica dell'Opera Bailla

Domenica 31 maggio p. v. alle ore 16,30 sul campo sportivo comunale si svolgerà il saggio ginnastico degli organizzati del Comitato di Cividale.

Daremo il programma delle manifestazioni.

L'adunata degli Scarponi

Alla grande adunata che si svolgerà a Napoli nei giorni 12, 13 e 14 settembre prossimo, è ammessa la partecipazione delle patronesse e dei congiunti degli iscritti. Possono partecipare dunque i non soci e fra questi i padri, le madri, di soci e delle patronesse, i coniugi, i figli, i fratelli e le sorelle. Gli aderenti possono richiedere a questo Comando di Sezione la tessera di adunata. Il biglietto della gita costa lire 37 andata e ritorno.

Nella città partenopea saranno per l'occasione allestiti dei modesti ma puliti dormitori, a mille prezzo, per le donne, ed i soliti accantonamenti gratuiti per gli uomini.

Coloro che volessero viaggiare in treni ordinari, se soci avranno il 70 per cento di riduzione, i famigliari il 50 per cento di riduzione.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20 agosto e si ricevono presso la sede di Cividale (Palazzo del Littorio) e presso il signor Ottavio Volpe (negoziario ferramenta Orter).

Promozione

Apprendiamo la nomina a cenerale della M.V.S.N. del camerata Francesco Bonifati, cancelliere presso la R. Prefettura, capitano Begli alpini, due volte decorato e medaglia di guerra, Congratulazioni.

Il mercato di ieri e la pioggia

Non c'è sabato senza sole. Ecco un proverbio sorpassato che non meno da diverso tempo Giove Pluvio non rispetta. Dopo cinque giorni di pioggia dirotta, il sesto

giorno non è stato migliore dei precedenti e la pioggia forte ed insistente che non ha avuto un minuto di tregua in tutta la giornata non ha permesso lo svolgimento del mercato. Speriamo meglio per il prossimo sabato.

Tiro a segno

Nel pomeriggio di oggi il poligono di tiro a segno è aperto ai soci.

Festa dopolavoristica

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà una festa da ballo al Dopolavoro rurale di Casali Cristo.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrambe settimane presterà servizio di turno la farmacia del dott. Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Affermazione

Il rag. Aldo Cornetti, figlio del concittadino maestro Luigi, attualmente alle armi, è riuscito vincitore del concorso per procuratore del Registro ed è stato assegnato all'Ufficio di Cividale. Al bravo giovane l'augurio di brillante carriera.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 16 nello stadio militare del 56 Regg. Fanteria, gentilmente concesso, avrà svolgimento l'annuale incontro calcistico valevole per la semifinale del campionato, fra le squadre Sangorgiana e l'Aurora di Remanzacco.

S. GIOVANNI al Natissone

Il campo sportivo di Corno di Rosazzo

Oggi in occasione delle manifestazioni della Leva fascista e della celebrazione dell'entrata in guerra dell'Italia sarà inaugurato il Campo Sportivo di Corno di Rosazzo.

La squadra di calcio, rinnovata con ottimi elementi, svolgerà una interessante partita di calcio amichevole con la agguerrita squadra di Manzano. E' stata appresa con entusiasmo la ricostituzione del campo dalla nostra appassionata gioventù sportiva al cento per cento. Merito precipuo di tale rinnovato fervore va dato al Commissario Straordinario dell'Associazione saranno presenti tutte le autorità locali.

Al cinema "T. Ciconi"

Oggi, alle ore 17 e 21 al Cinema Teatro "Teobaldo Ciconi", il film "Migliaia Territoriale", con Antonio Gandusio, Leda Gloria, Luigi Alimonte, Pellicola italiana con "Giornale Luce" sonoro.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

SACILE

Al Fascisti

La Segreteria del Fascio locale ordina ai Fascisti — per i quali vi è obbligo domani 24 corr. di partecipare alle cerimonie con il Fascio o con le associazioni d'ordine alle quali appartengono. L'adunata è fissata per le ore 8,15 precise alla Casa del Fascio.

Atto onesto

Marcello Spadari di Antonio rivinse l'altro giorno in via Roma, lire 100 che si affrettò a consegnare al Municipio a disposizione del legittimo proprietario.

Segnaliamo l'atto degno d'elogio.

Concerto bandistico

Ecco il programma dell'interessante concerto che la Banda cittadina svolgerà questa sera alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele:

1) Inni nazionali — 2) Sepplitti: «La nave rossa», fantasia, dall'Opera — 3) Perosi: «La Passione di Cristo», preludio, parte III — 4) Verdi: «Coro finale, parte III — 4) Verdi: «Rigoletto», parte III — 5) Auber: «La muta di Porthos», sinfonia.

Affermazione

Il concittadino geom. Luigi Balliano, ha saputo molto bene affermare alla recente mostra nazionale del geometra, tenutasi a Genova, conseguendo il diploma di medaglia d'argento per la presentazione di un progetto di casa rurale. Rallegramenti.

Servizio automobilistico

E' stata appresa con compiacimento dalla cittadinanza l'annuncio che la S.A.R.A. esercente il servizio automobilistico con Trieste ripristinerà col 1 giugno p.

v. la terza corsa giornaliera precedentemente soppressa per superiori ordini. L'orario dell'intero servizio resta così stabilito: Arrivi da Trieste ore 8,10 — 10,08 e 18,38. Partenze per Trieste 7,25 — 11,55 e 16,40.

Feriti dal cognato

Tale Domenico Costalunga di Luigi di Vittoria rincasato attico l'altra sera venne rimproverato dalla moglie.

Ne nacque una disputa alla quale intervenne per rappacificazione gli amici la cognata del Costalunga e sorella della moglie, la quale si ebbe per l'energico intervento una rasiata al braccio per la quale dovette ricorrere al medico. Pure il fratello, accorso in difesa, si ebbe una ferita da taglio alla guancia. Il Costalunga è stato arrestato e passato alle carceri di Pordenone in attesa di giudizio.

VILLASANTINA

Le cerimonie odierne

Oggi si svolgeranno le seguenti cerimonie:

«Org. 9,15 ammassamento al piazzale delle scuole; 9,45 corteo al monumento ai Caduti, con partecipazione di un combattente; il corteo itinererà poi alle scuole per assistere alla decima Leva fascista. Il monumento, per la giornata intera, avrà la sua guardia d'onore.»

Per l'allevamento di animali da cortile

Il direttore del Consorzio Provinciale, allevamenti basse corti, distribuisce a una quarantina di massaie rurali di Villa, 400 pulcini, livornesi bianchi.

La distribuzione, che fa parte

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'attività calcistica

«GOPPA ITALIA»

Napoli: Napoli-Milan.

Torino: Juventus - Fiorentina.

Alessandria: Alessandria-Lazio.

Torino: Torino - Livorno.

DIVISIONE NAZIONALE B

Veneta: Verona-Vigevanesi, Siena: Siena-Atalanta.

Novara: Novara-Taranto.

Fisica: Pisa-Spal.

Reggio: Reggione-Pistoiese.

Modena: Modena-Viareggio.

Lucca: Lucca-Pro Vercelli.

SEZIONE PROPAGANDA

Giovinetta-Tarentina.

Remanzacco-Sangorgiana.

Campionato ragazzi

Udinese - Pro Gorizia

(Oggi. Campo Edera S. U., ore 15)

I ragazzi bianco azzurri goriziani restituiranno domani la visita ai giovani volitivi allievi dell'Associazione Calcio Udinese. La partita ha soprattutto sapore di rivincita poiché a Gorizia i nostri piccoli atleti subirono una sconfitta di misura che oggi intendono assolutamente riscattare. Convengono che l'impresa è seriamente difficile, ma con la buona volontà che non mancherà di sorreggere i giovanissimi giocatori della Bellotto Sport militante in detto campionato sotto le insegne bianche, lo scopo potrà essere raggiunto.

Per evitare la concomitanza con la manifestazione ginnastica che avrà luogo domani, a Campo Morgati, la partita si svolgerà sul rettangolo di via Pordenone, gentilmente concesso e messo a disposizione dal II Gruppo Rionale.

Per detto incontro la squadra udinese è stata così formata: De Brazza; Lenisa (cap.); De Stefano; Moro; Tosoni e Roscio; Peroson II; Di Pasquale; Zorzi; D'Orsorio II; Degano. Riserve: Pacifico e Varolio.

Echi dell'incontro Tarcentina - Giovinetta

In riferimento alle dichiarazioni fatte dall'A. S. Tarcentina sul nostro giornale di ieri, da notizie riferite dal Comitato Sezione Propaganda, precisiamo che: l'A. S. Tarcentina ha tesserato 22 giocatori perciò cade la motivazione addotta circa l'impossibilità di quella squadra ad allivarsi, per la partita di ritorno di domenica 24 corr.

Su venti Società affiliate durante la stagione in corso sono stati presi provvedimenti a carico di tre Società, sicché accanto all'Udinese Tarcentina, debbono aggiungersi altre sette Società.

La partita è stata sospesa, all'87° minuto della ripresa per incidenti avvenuti tra i giocatori, l'autorità di P. S. ha creduto di intervenire onde evitare l'allargarsi dell'incidente; per tale motivo la partita è stata chiusa, esclusa la competenza tecnica esclusiva spettante all'arbitro.

Su cinque reclami presentati da Società affiliate al Direttorio, due sono stati accolti e tre respinti con circostanziate motivazioni.

TIRO A VOLO

Oggi gara di tiro alla quaglia

Rammentiamo che oggi si svolgerà al Campo di Tiro dell'Ariziona (presso il campo di aviazione) l'annuale gara di tiro alla quaglia dotata di ben tre mille di premi.

Detta gara, organizzata come le precedenti, dalla società e sorente Società Udinese di Tiro a Volo, avrà inizio alle ore 14 mentre dalle ore 13,30 si svolgeranno i tiro di proiettile. Si prevede una gara combattuta ed interessante dato il forte e quotato numero di tiratori che scende-

Pubblizzazioni di ruoli e matricole

Sono pubblicate presso l'Albo Municipale, la Matricola dei lavoratori del Comune, i contributi Sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1936 dagli esercenti la libera attività intellettuale, e la Matricola dei contributi obbligatori a carico degli esercenti del Commercio ambulante.

Stavolo in fiamme

L'altra sera fra Villa Santina e Avaglio si sviluppò un incendio, che ha distrutto completamente uno stavolo di proprietà di Antonio Garettoni.

La classe rurale confida che il direttore del Consorzio ripasserà per una seconda distribuzione.

TOLMEZZO

Esami per adulti

Nell'interesse di quanti desiderano sostenere l'esame di cultura, si rende noto che saranno ammessi a detti esami in Ampezzo, Enemonzo, Medis, Tolmezzo, Venzone, Villa Santina, rispettivamente nei giorni 28, 29, 30 maggio a. c. e 14, 15, 16 e 17, 18, 19, 20 giugno, con allegato certificato di nascita, di vaccinazione o rievacuazione (tutto in carta libera) con la espressa dichiarazione del tipo per cui si richiede l'ammissione e la classe cui si intende essere ammessi.

Nei Cinema

Oggi avremo in visione i seguenti film: al Cinema Teatro De-Marchi: «Canto d'amore», «Giornale Luce» con i generali Vascotto, e Al Cinema Teatro Don Bosco: «Vaiucher d'addio di Chopin», «Documentario Luce sonoro e Cartoni animati».

Il Giro d'Italia

Altra vittoria di Olmo al traguardo di Napoli

Napoli, 23

Il Giro d'Italia si può dire che non sia ancora arrivato alla fase centrale. Gli atleti, specialmente gli atleti, sembrano sempre più tenersi l'uno con l'altro e se la tappa non viene movimentata da tentativi di qualche minore, è ben difficile vedere i vari Olmo, Bini, Guerra, Bartali ecc., attaccare compagni ed avversari. Così a Napoli, come a Torino, Genova, Montecatini, Roma e Firenze, la vittoria è stata disputata da un numeroso gruppo che comprendeva, non solo i campioni, ma anche qualche figura minore.

Olmo, il più veloce dei settantatré corridori in gara, come a Roma e riuscito a portare il suo spumino bruno anche in questa tappa. Il numero di giri assunse interesse. Roma, di stretta misura a Di Pace, Cazzulani, Mancini, Guerra e tutti gli altri.

«La tappa odierna però ha avuto un po' più di monotonia che non la precedente, e con più le tappe di questo genere in cui, tanto più il giro assume interesse. Roma, Napoli, ha dato inizio ad una serie di tappe difficili e aspre che serviranno sicuramente a frazionare i pageggiatori della classifica che sono ancora numerosi. Pertanto, con un'ingloria odierna Olmo, per il suo miglior punteggio (tre vittorie), ci viene la maglia rosa che gli era stata tolta da Bini nella Torino-gorizia».

Alle 9,21 il generale Vaccaro, Segretario generale del C.O.N.I., da la partenza per la sesta tappa di km. 225. Nella sosta di Roma tre corridori hanno abbandonato la corsa: Gullì, Morimoto, e Instigione. Soltanto i corridori, quindi, prendono il via».

Ciclo coperto e, in partenza, qualche spruzzo di pioggia regolato ai corridori. L'andatura è sostenuta e giungono in prevalenza i grigi di Milano, non mollo, anzi, sul Cesareo dopo una ventata di chilometri di percorso non provoca alcuna selezione. Dopo un'ora di corsa la media di aggrava sui 35 chilometri orari e non accenna a diminuire. La cronaca langue. Alle ore 11,21, dopo due ore precise di corsa, si trasforma con i primi da Serrentino, chilometri 70. Sono al comando i bianco neri della squadra degli italiani all'estero. Una rapida discesa, qualche chilometro di pianura, poi la severa rampa che sale a Frosinone, in cima alla salita, 300 metri di dislivello in pochi chilometri, si giunge alle 11,45. Primo e secondo, seguito a 25 metri da Trogi, dagli italiani Rimoldi, Sessa, Piuhi, Bini, Bartali, Bini e tutti gli altri in fila indiana.

Dopo Frosinone rientrano rapidamente in gruppo anche alcuni corridori rimasti leggermente distaccati in salita, fra i quali Piemontesi. Dopo tre ore di corsa, alle 12,21 si giunge a Capranza (Km. 103), dove Guerra riceve particolari feste.

In una breve salita proprio alla uscita del paese l'isolato Armando, in seguito al riacquizzarsi del dolore a una gamba, esprime propositi di abbandonare la gara, ma, rincuorato dai presenti, riprende coraggiosamente la corsa.

Sono le 12,30 quando il gruppo compatto passa per Arce. Per quanto l'ora della colazione sia suonata da un pezzo i corridori non mostrano un grande appeti-

CICLISMO

Il Giro d'Italia

Altra vittoria di Olmo al traguardo di Napoli

Napoli, 23

Il Giro d'Italia si può dire che non sia ancora arrivato alla fase centrale. Gli atleti, specialmente gli atleti, sembrano sempre più tenersi l'uno con l'altro e se la tappa non viene movimentata da tentativi di qualche minore, è ben difficile vedere i vari Olmo, Bini, Guerra, Bartali ecc., attaccare compagni ed avversari. Così a Napoli, come a Torino, Genova, Montecatini, Roma e Firenze, la vittoria è stata disputata da un numeroso gruppo che comprendeva, non solo i campioni, ma anche qualche figura minore.

Olmo, il più veloce dei settantatré corridori in gara, come a Roma e riuscito a portare il suo spumino bruno anche in questa tappa. Il numero di giri assunse interesse. Roma, di stretta misura a Di Pace, Cazzulani, Mancini, Guerra e tutti gli altri.

«La tappa odierna però ha avuto un po' più di monotonia che non la precedente, e con più le tappe di questo genere in cui, tanto più il giro assume interesse. Roma, Napoli, ha dato inizio ad una serie di tappe difficili e aspre che serviranno sicuramente a frazionare i pageggiatori della classifica che sono ancora numerosi. Pertanto, con un'ingloria odierna Olmo, per il suo miglior punteggio (tre vittorie), ci viene la maglia rosa che gli era stata tolta da Bini nella Torino-gorizia».

Alle 9,21 il generale Vaccaro, Segretario generale del C.O.N.I., da la partenza per la sesta tappa di km. 225. Nella sosta di Roma tre corridori hanno abbandonato la corsa: Gullì, Morimoto, e Instigione. Soltanto i corridori, quindi, prendono il via».

Ciclo coperto e, in partenza, qualche spruzzo di pioggia regolato ai corridori. L'andatura è sostenuta e giungono in prevalenza i grigi di Milano, non mollo, anzi, sul Cesareo dopo una ventata di chilometri di percorso non provoca alcuna selezione. Dopo un'ora di corsa la media di aggrava sui 35 chilometri orari e non accenna a diminuire. La cronaca langue. Alle ore 11,21, dopo due ore precise di corsa, si trasforma con i primi da Serrentino, chilometri 70. Sono al comando i bianco neri della squadra degli italiani all'estero. Una rapida discesa, qualche chilometro di pianura, poi la severa rampa che sale a Frosinone, in cima alla salita, 300 metri di dislivello in pochi chilometri, si giunge alle 11,45. Primo e secondo, seguito a 25 metri da Trogi, dagli italiani Rimoldi, Sessa, Piuhi, Bini, Bartali, Bini e tutti gli altri in fila indiana.

Dopo Frosinone rientrano rapidamente in gruppo anche alcuni corridori rimasti leggermente distaccati in salita, fra i quali Piemontesi. Dopo tre ore di corsa, alle 12,21 si giunge a Capranza (Km. 103), dove Guerra riceve particolari feste.

In una breve salita proprio alla uscita del paese l'isolato Armando, in seguito al riacquizzarsi del dolore a una gamba, esprime propositi di abbandonare la gara, ma, rincuorato dai presenti, riprende coraggiosamente la corsa.

Sono le 12,30 quando il gruppo compatto passa per Arce. Per quanto l'ora della colazione sia suonata da un pezzo i corridori non mostrano un grande appeti-

TENNIS

Incontro amichevole Udine - Gorizia

Nel pomeriggio di oggi, nel campo di via Podgora, si svolgerà un incontro amichevole fra la S. T. Udine e il Circolo Tennis di Gorizia. Vi saranno otto gare: due singolari uomini, due singolari si-gnore, due doppio uomini e due doppio misti.

L'incontro si presenta interessante ed equilibrato.

Chiudeva cristianamente in Ovaro la sua laboriosa esistenza

Anna Sartogo

Ne danno il triste annuncio il fratello rag. MELCHIORRE, la sorella ORTENSIA ved. avv. BALSCHIERA, i NIPOTI, le COGNATE, i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Ovaro. La salma proseguirà per Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ovaro-Udine, 23 maggio 1936-XIV

del vasto programma per l'incremento della pollicoltura nazionale, è stata accolta con compiacimento dalle massaie della Carnia.

Le nuove lussuose classi turistiche sui transatlantici dell'ITALIA, e della COSULICH,

Il lusinghiero successo delle maggiori unità della Marina Mercantile Italiana, *Rea* e *Conte di Savoia*, nel movimento turistico fra l'Europa e l'America del Nord è stato caratterizzato, in modo spiccato, dalla predilezione dimostrata dal pubblico per le lussuose classi turistiche che hanno corrisposto al bisogno contemporaneo di un trasporto marittimo che, pur senza la fastosità delle Prime classi, desse modo di viaggiare a buon mercato anche sui più grandi e moderni transatlantici.

La meritata buona reputazione di queste nuove classi moderne ha dato tale incremento al traffico turistico da indurre la direzione dell'«Italia», Flotte Riunite e della «Cosulich» ad una grandiosa opera di trasformazione che si è già compiuta sui *Rea*, sui *Conte di Savoia* e sulla *Valcorca* ed è in corso di attuazione sulla *Saturia*, si tratta di un'opera profonda e radicale, svolta in tutti i sensi, estesa a tutti i settori della vita e dell'attività di bordo, realizzata con agilità e prontezza, comprensione per tutte le qualità e le caratteristiche di questi grandi alberghi galleggianti, nautiche e turistiche, tecniche ed estetiche.

Innovazione radicale

La riforma — specie per quanto riguarda le sistemazioni di bordo — estesa oltre che alle navi in linea espresse Nord America anche a quelle in linea espresse Sud Africa (*Italia* e *Giulio Cesare*) — ha preso su alcune navi le più originali e una vera e propria rivoluzione, riformate dal desiderio di incontrare sempre più i gusti del gran pubblico, di soddisfare sempre più le sue esigenze, ispirate dai suoi bisogni e dalle sue predilezioni, ha capito e condotto sulla base di dati concreti, di cifre e di statistiche — dell'esperienza, insomma, e l'esperienza futura non potrà che confermare la bontà concarnando il pieno successo.

Innovazione capitale, nelle sistemazioni di *Rea* e del *Conte di Savoia*, la fusione di due classi, quella speciale con quella turistica. Non è necessario essere dei vecchi lupi di mare per conoscere la differenza che sinora intercedeva fra queste due classi: la turistica che assicura un viaggio poco costoso e insistente provvisto di tutti i conforti e di quelle ormai entrate nelle esigenze, meglio nella necessità di tutti; e la speciale che a queste comodità aggiungeva le seduzioni del lusso, dell'eleganza, della raffinatezza — contorno piacevole, si ma che naturalmente portava con sé un prezzo più alto. Questo spiega come in pratica, una numerosa categoria di passeggeri desse le sue preferenze alla classe turistica, in base a quell'argomento della... borsa che va sempre più riccamente dimostrando la sua decisiva importanza. E questo spiega anche come la direzione dell'Italia, nel preciso intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che sarà certo approvato da tutti, cioè l'intento di appagare sempre più compiutamente i gusti e i desideri del suo pubblico, abbia deciso di abolire sul *Rea* e sul *Conte di Savoia* la distinzione fra le due classi, fondendole in una sola. Unificazione che, una volta di più, è stata regolata da un semplice principio, quello che

Ultime notizie e informazioni

Il Vice Re Badoglio s'imbarca oggi

Anche Bottai è partito

Addis Abeba, 23. Il Vice Re Badoglio si imbarcherà domani a Massaua.

Un film a Ginevra sulle atrocità abissine

Ginevra, 23. Stasera davanti ad un pubblico folto...

Il Duce ripartisce l'offerta del sen. Agnelli

Roma, 23. Il Duce ha destinato nel modo seguente l'offerta di tre milioni...

Il Papa in Trastevere al Palazzo delle Congregazioni

Roma, 23. Stasera alle 10.35 il Papa ha lasciato lo Stato Vaticano ed in forma privatissima...

Nei Sindacati Nazionali

Nome di dirigenti. Roma, 23. Hanno avuto luogo le elezioni per la nomina del Segretario della Federazione fascista...

Un convegno a Roma per la cooperazione agricola

Roma, 23. L'Ente Nazionale fascista della cooperazione, d'accordo con la federazione dei Consorzi Agrari...

I fascisti nella Milizia

Le norme per l'iscrizione

Roma, 23. In riferimento alla recente deliberazione del Direttorio Nazionale...

I moti in Palestina

Bombardamenti aerei intorno a Gerusalemme

Londra, 23. Il «Daily Express», pubblica che il bombardamento aereo dei dintorni di Gerusalemme mira a snidare i terroristi dai loro nascondigli...

In Austria

Un attentato fallito

Vienna, 23. Un sanguinoso scontro tra gendarmi e nazisti si è verificato questa notte a Wassenberg, nell'Austria Superiore.

Le visite degli arabi alle opere dell'Urbe

Roma, 23. Accompagnati dai loro ufficiali i diversi reparti dei giovani arabi che parteciperanno domani alla sfilata...

Il nuovo oratorio del maestro Perosi

Roma, 23. «La Corrispondenza» informa che sono state diffuse notizie inesatte circa il nuovo Oratorio che il maestro mons. Lorenzo Perosi, accademico d'Italia...

La «Città dei paracadutisti», presso Mosca

Roma, 23. Nella città di Sverigorod presso Mosca sta sorgendo una scuola centrale di addestramento per paracadutisti.

Un ministro d'Australia

per la revoca delle sanzioni

Londra, 23. Il Ministro d'Australia Menzies, mentre trovavasi di passaggio a Londra ha esposto in una sala della Camera dei Comuni...

Nel Gabinetto inglese

Le dimissioni di Thomas e il ritorno di Hoare

Londra, 23. In seguito alle dimissioni del Ministro delle Colonie sig. Thomas, si preannunziano vari ritocchi nella composizione del Ministero nazionale.

La Cina tende all'autonomia finanziaria

Pekino, 23. Si annuncia da fonte cinese che il Consiglio dello Chahar del Hopei sta per lanciare un ordine che vieta a tutte le Banche...

17 arresti a Sofia

Sofia, 23. Essendo state diffuse in città delle lettere anonime contro il Ministro della Guerra generale Loufioff sono state arrestate 17 persone...

Un tribunale spagnolo per giudicare i giudici

Madrid, 23. I Ministri hanno approvato un progetto che prevede la costituzione di un Tribunale incaricato di esaminare la condotta civile e penale dei magistrati e dei giudici.

L'insegnamento religioso soppresso in Spagna

Madrid, 23. Si intensifica la soppressione dell'insegnamento religioso in tutta la penisola.

Undici milioni di danni nell'incendio di Roubaix

Roubaix, 23. L'incendio che ha distrutto totalmente ieri sera una fabbrica di Roubaix si è esteso ad una fabbrica vicina...

Violenti temporali in Austria

Vienna, 23

Temporali di estrema violenza hanno imperverato ieri sera su tutta l'Austria specialmente nella Styria ed hanno causato gravi inondazioni soprattutto nei quartieri bassi di Vienna.

Sette condanne a morte e sei ai lavori forzati

Kaunas, 23

La corte marziale ha emesso sette condanne a morte, sei ai lavori forzati a vita, 3 a 15 anni di lavori forzati e uno a 6 anni di prigione nei confronti di 17 accusati del delitto contro la sicurezza dello Stato...

BORSA DI MILANO

Table with columns for Cambi, Titoli di Stato, Titoli diversi, and various stock prices.

IN BREVE

ESTERO

Un morto e quattordici feriti si registrano presso Sibiu in Rumania. Un autocarro, carico di merce e con 15 persone a bordo...

IL LOTTO

Table with columns for Estrazione del 23 maggio 1938 and numbers.

Sette condanne a morte e sei ai lavori forzati

Kaunas, 23

La corte marziale ha emesso sette condanne a morte, sei ai lavori forzati a vita, 3 a 15 anni di lavori forzati e uno a 6 anni di prigione nei confronti di 17 accusati del delitto contro la sicurezza dello Stato...

BORSA DI MILANO

Table with columns for Cambi, Titoli di Stato, Titoli diversi, and various stock prices.

IN BREVE

ESTERO

Un morto e quattordici feriti si registrano presso Sibiu in Rumania. Un autocarro, carico di merce e con 15 persone a bordo...

IL LOTTO

Table with columns for Estrazione del 23 maggio 1938 and numbers.

Sette condanne a morte e sei ai lavori forzati

Kaunas, 23

La corte marziale ha emesso sette condanne a morte, sei ai lavori forzati a vita, 3 a 15 anni di lavori forzati e uno a 6 anni di prigione nei confronti di 17 accusati del delitto contro la sicurezza dello Stato...

BORSA DI MILANO

Table with columns for Cambi, Titoli di Stato, Titoli diversi, and various stock prices.

IN BREVE

ESTERO

Un morto e quattordici feriti si registrano presso Sibiu in Rumania. Un autocarro, carico di merce e con 15 persone a bordo...

IL LOTTO

Table with columns for Estrazione del 23 maggio 1938 and numbers.

Sette condanne a morte e sei ai lavori forzati

Kaunas, 23

La corte marziale ha emesso sette condanne a morte, sei ai lavori forzati a vita, 3 a 15 anni di lavori forzati e uno a 6 anni di prigione nei confronti di 17 accusati del delitto contro la sicurezza dello Stato...

BORSA DI MILANO

Table with columns for Cambi, Titoli di Stato, Titoli diversi, and various stock prices.

IN BREVE

ESTERO

Un morto e quattordici feriti si registrano presso Sibiu in Rumania. Un autocarro, carico di merce e con 15 persone a bordo...

IL LOTTO

Table with columns for Estrazione del 23 maggio 1938 and numbers.

Advertisement for PASTA DENTIFRICIA ERBA with an illustration of a woman's face and text: 'Una bocca adorna di magnifici denti conquista tutte le simpatie.'

Advertisement for ECONOMICI featuring various services like affittanze, immobili, and lezioni.

Advertisement for CASA DI CURA featuring Prof. S. MENGHETTI and Dott. DAMIANI DENTISTA.

Advertisement for Studio DENTISTICO BARTIROMO.

Advertisement for CASA DI CURA featuring Dott. G. Parenti and Dott. F. PELIZZO.

Advertisement for SCIATICA featuring Dott. M. Sonzio and APAS medicine.

Prontario nazionale